



## **PIANO DELLA PERFORMANCE**

**TRIENNIO 2012 – 2014**

### **Introduzione**

Il Piano della Performance per il triennio 2012 – 2014 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta (ARPA Valle d'Aosta) è redatto secondo le linee guida del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale degli enti facenti parte del comparto unico regionale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 (di cui ARPA è parte quale ente pubblico non economico dipendente dalla Regione), approvate con deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010 n. 3771, nonché sulla scorta delle indicazioni contenute nel documento "ARPA – Definizione dei sistemi di misurazione e valutazione della performance" del dicembre 2010, redatto da un gruppo di lavoro costituito a livello di sistema agenziale, che ha lavorato sulla base delle deliberazioni della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT).

Il Piano rappresenta lo schema sintetico delle strategie operative dell'Agenzia, evidenziando la connessione tra struttura organizzativa e programmazione delle attività, al fine di realizzare i propri compiti istituzionali, tenendo conto degli indirizzi programmatici regionali e delle esigenze continuamente emergenti in campo ambientale.

# Indice

## **Parte I: Identità e struttura organizzativa dell’Agenzia**

- 1.1 Identità
- 1.2 Mandato istituzionale
- 1.3 Albero della performance
- 1.4 Ambiti strategici di attività
  - 1.4.1 Monitoraggio ambientale
  - 1.4.2 Informazione e reporting ambientale
  - 1.4.3 Sviluppo di temi e tecniche d’indagine
  - 1.4.4 Supporto tecnico funzioni di amministrazione attiva
  - 1.4.5 Supporto alle funzioni di controllo e vigilanza
  - 1.4.6 Gestione delle emergenze
- 1.5 Contesto operativo dell’Agenzia
- 1.6 Come operiamo
- 1.7 L’organizzazione dell’Agenzia
  - 1.7.1 La struttura organizzativa
  - 1.7.2 La pianta organica
  - 1.7.3 I regolamenti
  - 1.7.4 Il Sistema Qualità
  - 1.7.5 Le dotazioni strumentali
- 1.8 L’Agenzia in cifre

## **Parte II: Risorse e performance**

- 2.1 Documenti di programmazione
  - 2.1.1 Documento di programmazione triennale
  - 2.1.2 Bilancio di previsione 2012
  - 2.1.3 Piano Operativo Annuale (POA)
- 2.2 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi
- 2.3 Sistema di valutazione
  - 2.3.1 Sistema valutazione personale dirigente
  - 2.3.2 Sistema di valutazione personale non dirigente

## **Allegati**

## **Parte I : Identità e struttura organizzativa dell’Agenzia**

### **1.1 Identità**

ARPA Valle d’Aosta opera per la conoscenza, il controllo e la tutela dell’ambiente con metodo, confronto e attenzione ai temi emergenti, a supporto di istituzioni, di enti e di tutti coloro che vivono il territorio, ponendosi come riferimento autorevole in Valle d’Aosta e nel sistema globale.

La vision dell’ARPA Valle d’Aosta è “ Sul territorio per l’ambiente”

### **1.2 Mandato istituzionale**

L’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Valle d’Aosta (ARPA Valle d’Aosta), è un ente pubblico istituito con legge regionale 4 settembre 1995, n.41 per assicurare le funzioni in materia di prevenzione e tutela ambientale.

In questa prospettiva, l’Agenzia opera per promuovere la conoscenza e favorire il dialogo fornendo un’informazione accurata, attenta ai temi emergenti, tempestiva ed adeguata a tutti coloro che, enti, istituzioni, aziende, associazioni, privati cittadini, vivono il territorio e operano in campo ambientale, ponendosi come riferimento autorevole in Valle d’Aosta e nel sistema globale.

I principali compiti attribuiti ad ARPA Valle d’Aosta dalla legge istitutiva sono:

- prevenzione e controllo in materia ambientale;
- consulenza e l’assistenza tecnico-scientifica alle strutture regionali ed agli enti locali competenti in materia di tutela ambientale, del territorio e di prevenzione dei rischi ambientali;
- consulenza e supporto tecnico ai fini autorizzativi o di controllo, all’azione della Regione, dell’AUSL, degli enti locali e dei privati;
- collaborazione con l’Amministrazione regionale per predisposizione di piani regionali in materia ambientale, per la divulgazione e informazione sui rischi e problematiche attinenti alla tutela ambientale e territoriale;
- promozione delle azioni rivolte al risparmio energetico;
- controllo dei fattori fisici, chimici e biologici di inquinamento dell’aria, dell’acqua e del suolo, compreso l’inquinamento acustico e quello da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti;
- gestione delle reti di monitoraggio;
- divulgazione dell’informazione ambientale e redazione biennale della Relazione sullo Stato dell’Ambiente in Valle d’Aosta;
- attività di supporto all’attività di controllo e di vigilanza svolta dal Corpo forestale valdostano;
- monitoraggio sul territorio regionale dei parametri correlabili con le dinamiche globali di cambiamento meteo-climatico.

Nell’espletamento dei compiti assegnati dalla legge istitutiva, l’Agenzia opera nel rispetto degli obblighi specifici che discendono dalle norme di settore in materia ambientale e di salute pubblica.

Sono organi istituzionali di ARPA Valle d’Aosta il Direttore generale a cui spetta la legale rappresentanza, ed il Collegio dei revisori dei conti, che vigila sulla gestione amministrativa e contabile dell’Agenzia.

Spettano al Direttore generale, oltre alla legale rappresentanza, la gestione amministrativa, la direzione ed il coordinamento delle attività, la responsabilità del personale.

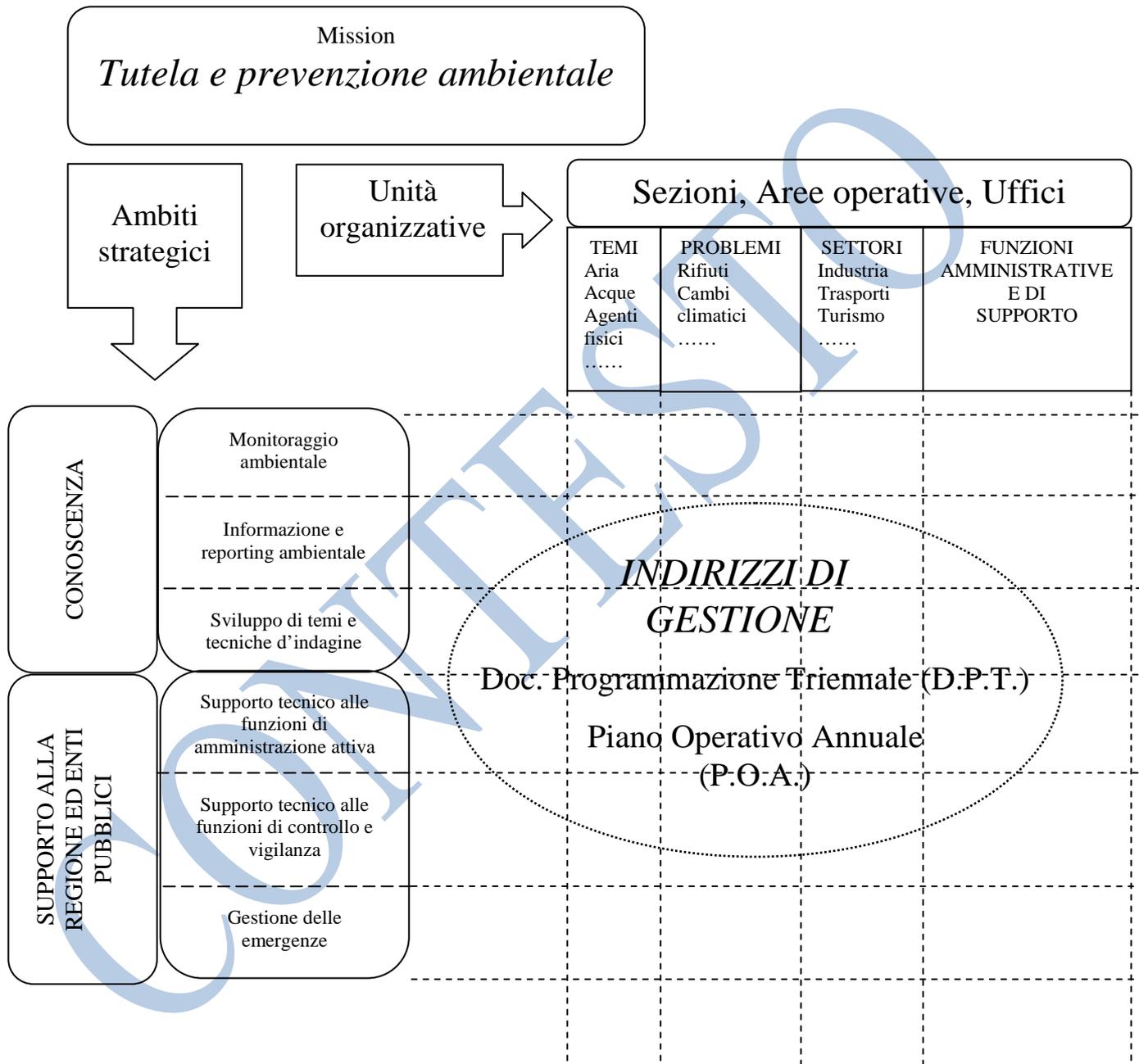
Il finanziamento dell’attività dell’ARPA Valle d’Aosta avviene prevalentemente mediante fondi regionali. Altre risorse derivano da finanziamenti per specifici progetti o attività, erogati da istituzioni europee e nazionali.

### 1.3 Albero della performance

**AGENZIA  
REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE  
DELL'AMBIENTE  
DELLA VALLE D'AOSTA**



## SUL TERRITORIO PER L'AMBIENTE



## 1.4 Ambiti strategici di attività

Gli ambiti strategici di attività, di conoscenza e di supporto alla Regione ed enti pubblici, attraverso cui si dispiega il mandato dell'ARPA sono i seguenti:

### 1.4.1 *Monitoraggio ambientale*

Le azioni di monitoraggio ambientale consistono in controlli regolari finalizzati a costruire un quadro conoscitivo ambientale completo. Il monitoraggio ambientale costituisce uno dei principali compiti che l'ARPA Valle d'Aosta svolge per supportare operativamente le funzioni di protezione e prevenzione ambientale in capo alla Regione, agli enti locali e all'AUSL. Tale funzione viene svolta attraverso le seguenti reti o programmi di monitoraggio:

- qualità dell'aria
- pollini allergenici aerodispersi
- corpi idrici superficiali
- corpi idrici sotterranei
- suolo
- amianto
- radioattività ambientale
- inquinamento acustico
- radiazioni non ionizzanti
- radiazione solare
- effetti dei cambiamenti climatici sul territorio (criosfera e biosfera).

L'ARPA Valle d'Aosta è impegnata a garantire tutte le attività di gestione delle reti, con una revisione e aggiornamento della gestione ordinaria e delle strategie evolutive delle stesse, in accordo con le evoluzioni conoscitive tecnologiche e normative. Questo comporta anche in una politica di sviluppo degli strumenti di analisi statistica e valutazione modellistica in tutte le reti presenti, al fine della effettuazione di valutazioni previsionali, e della predisposizione di scenari.

### 1.4.2 *Informazione e reporting ambientale*

La completa, puntuale ed aggiornata informazione sui temi ambientali costituisce uno degli strumenti cardine a supporto della politica, della pubblica amministrazione e dei singoli cittadini, necessaria per efficaci azioni di tutela e prevenzione ambientale, per la verifica dei risultati ottenuti, e per la sensibilizzazione generale ai temi e ai problemi ambientali.

Lo strumento principale attraverso il quale si realizza l'informazione ambientale è la "Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Valle d'Aosta", elaborata attraverso indicatori di riferimento, in linea con i modelli conoscitivi adottati dai sistemi nazionale (SINAnet) ed europeo (EIONET), in grado di assicurare una sintesi efficace sull'evoluzione temporale di stato e pressioni ambientali, e permettere confronti con altre realtà.

Informazioni sulle attività dell'ARPA Valle d'Aosta su temi e problemi ambientali sono inoltre contenute nel sito web dell'Agenzia ([www.arpa.vda.it](http://www.arpa.vda.it)), nel quale sono anche riportati i risultati delle attività di monitoraggio ambientale costantemente aggiornati. E' in fase di definizione un rinnovamento del sito al fine di permettere una comunicazione sempre più aggiornata, completa ed efficace.

Un'importante evoluzione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Valle d'Aosta, sarà lo sviluppo di una sezione ad essa dedicata sul nuovo sito web. In questo modo sarà possibile un aggiornamento degli indicatori ambientali secondo i tempi caratteristici per ciascuno di essi.

Al fine di garantire ai cittadini ed alle associazioni una corretta e circostanziata informazione sulle tematiche ambientali l'ARPA Valle d'Aosta su propria iniziativa, o su richiesta della Regione e di enti locali, predispone idonei strumenti divulgativi destinati a target di pubblici differenziati, organizza o partecipa a

incontri e dibattiti pubblici relativi a specifiche problematiche ambientali, o a iniziative in materia di educazione ambientale, e assicura il proprio contributo all'informazione in materia ambientale attraverso i mezzi di comunicazione.

#### ***1.4.3 Sviluppo di temi e tecniche d'indagine***

L'ARPA Valle d'Aosta persegue una sempre più esauriente conoscenza dell'ambiente e dei processi che lo regolano, resa necessaria dallo svolgimento del proprio mandato istituzionale. In particolare questo obiettivo si realizza nei seguenti ambiti:

- attività di ricerca, elaborazione, progettazione rispetto alle tematiche ambientali anche attraverso la proposta, la partecipazione e lo sviluppo di progetti specifici in ambito europeo, nazionale e su richiesta di enti pubblici o privati.
- messa a punto di metodi analitici e tecniche d'indagine per garantire una sempre maggiore accuratezza nella conoscenza ambientale.
- adeguamento di tecniche analitiche e metodi di misura all'evoluzione normativa.

#### ***1.4.4 Supporto tecnico alle funzioni di amministrazione attiva***

L'ARPA Valle d'Aosta assicura il supporto tecnico-scientifico agli uffici competenti della Regione e degli enti locali per le attività istruttorie relative a specifici procedimenti autorizzativi. Tali attività si inseriscono nel campo dei processi di tutela ambientale essendo finalizzate a prevenire, con sistemi autorizzativi e prescrizioni, danni all'ambiente causati dai diversi fattori di pressione.

Esse comprendono:

- il supporto all'Amministrazione regionale e agli enti locali per l'elaborazione e la stesura di normative di settore;
- alla elaborazione di piani e programmi ambientali. Si tratta di attività eseguite a favore della Regione e degli enti locali, quando tali soggetti adottano strumenti di programmazione territoriale previsti dalla normativa vigente o elaborati volontariamente;
- il supporto alle attività di promozione di sistemi di gestione ambientale. La sostenibilità ambientale è divenuta una costante delle scelte e strategie produttive, ed in questo contesto l'ARPA Valle d'Aosta può fornire supporto tecnico-scientifico alla Regione ed agli enti locali per lo sviluppo di strumenti di gestione ambientale in grado di contemperare lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente.
- il rilascio di pareri riguardanti diversi fattori di pressione sull'ambiente, nell'ambito di procedimenti autorizzativi.

#### ***1.4.5 Supporto alle funzioni di controllo e vigilanza***

L'ARPA Valle d'Aosta opera in qualità di ente strumentale a supporto del Corpo forestale della Valle d'Aosta, ente preposto all'attività di controllo e vigilanza ambientale. Esegue le attività analitiche di controllo degli alimenti e delle acque potabili a supporto dell'AUSL, secondo programmi di attività definiti, e per eventuali attività di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro, a cui si aggiungono le richieste delle autorità comunali e organi di Polizia.

I compiti attribuiti all'ARPA Valle d'Aosta di supporto alle funzioni di controllo e vigilanza sono finalizzate alla verifica dell'osservanza degli obblighi imposti da norme di legge o da atti autorizzativi.

I controlli ambientali a supporto del Corpo forestale della Valle d'Aosta, sono svolti sulla base di un programma di verifiche al fine della prevenzione dell'inquinamento delle componenti ambientali con particolare riferimento alle risorse idriche, al suolo e sottosuolo e all'atmosfera.

#### **1.4.6 Gestione delle emergenze**

L'ARPA Valle d'Aosta è impegnata ad assicurare un servizio di pronta disponibilità nell'ambito del Piano regionale di Protezione Civile. L'Agenzia garantisce interventi tempestivi 24 ore su 24, sette giorni su sette secondo procedure determinate e su chiamata della centrale unica del soccorso per emergenze connesse al rischio industriale, chimico e nucleare.

Tutti questi ambiti di attività sono strettamente e variamente interconnessi. I primi tre riguardano direttamente la costruzione e l'aggiornamento di un quadro conoscitivo completo e accurato. Gli ultimi tre riguardano il supporto tecnico fornito da ARPA Valle d'Aosta a Regione, enti locali e ad altri enti pubblici, in procedimenti amministrativi e azioni di gestione del territorio.

### **1.5 Contesto operativo dell'Agenzia**

I soggetti a cui è primariamente rivolta l'attività agenziale (il "contesto esterno") sono indicati dalla legge istitutiva, la quale stabilisce che l'ARPA Valle d'Aosta è il soggetto del quale devono avvalersi:

- Regione, comuni, comunità montane e AUSL per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge in materia di prevenzione e di controllo ambientali;
- Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL per le funzioni di controllo analitico ed autorizzativi previste nell'ambito dei compiti istituzionali in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare (come oggi normata dal d.lgs. 193/2007);
- Regione nello svolgimento di compiti di prefettura.

L'ampiezza di tale mandato caratterizza così una missione dell'ARPA Valle d'Aosta molto vasta, tale da renderla un soggetto di riferimento fondamentale in ambito regionale.

L'evoluzione del quadro normativo ambientale, in particolare l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Testo unico ambientale" e suoi decreti attuativi, oltreché la presenza di una importante normativa regionale di settore per i diversi ambiti ambientali (si rinvia all'unito elenco della principale normativa di riferimento - Allegato 1), ha via via ampliato il campo d'azione dell'ARPA Valle d'Aosta.

Anche le sollecitazioni sempre più marcate da parte di enti, associazioni, soggetti portatori di interesse, nonché di singoli cittadini su tematiche ambientali emergenti, determinano un sensibile incremento della richiesta di controlli, monitoraggi e predisposizione di scenari previsionali e quadri conoscitivi.

In ambito nazionale, l'ARPA Valle d'Aosta, facente parte del sistema delle Agenzie Ambientali coordinato da ISPRA, apporta un contributo originale e qualificato:

- predisponendo le informazioni necessarie per la reportistica ambientale nazionale ed europea;
- partecipando ai gruppi di lavoro del sistema agenziale;
- ponendosi come punto di riferimento nelle attività di monitoraggio e conoscenza, specifiche dell'ambiente montano.

ARPA Valle d'Aosta partecipa inoltre a gruppi di lavoro a livello nazionale ed internazionale sui temi di propria competenza.

Va evidenziato che le tematiche ambientali in Valle d'Aosta sono fortemente caratterizzate dalle specificità territoriali, tra le quali:

- l'altimetria del territorio regionale, che si attesta per la quota media a 2106 m. s.l.m. con significativa percentuale di territorio glacializzato;
- la caratterizzazione del suolo regionale costituito per più dell'80% da boschi, aree naturali ed aree di alta montagna, mentre l'area più propriamente antropizzata occupa meno del 10%;
- la distribuzione della popolazione sul territorio regionale soprattutto lungo la vallata centrale, con una densità media inferiore a tutte le regioni italiane;
- flussi di traffico veicolare, infrastrutture di trasporto energetico e insediamenti produttivi altamente concentrati lungo il fondovalle principale, con impatti ambientali localmente intensi.

## 1.6 Come operiamo

Le molteplici e complesse attività svolte dall'ARPA Valle d'Aosta richiedono una accurata organizzazione e un'adeguata strategia operativa. Essenziali per quest'ultima sono:

- la programmazione strategica ed operativa su base triennale e annuale (Documento di programmazione Triennale – DPT - e Piano Operativo annuale – POA), con verifica dell'attività effettuata;
- il continuo confronto e collaborazione operativa con le altre Agenzie e con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- la Politica della Qualità: l'Agenzia è certificata nel suo complesso secondo i requisiti della Norma UNI EN ISO 9001:2008, è accreditata secondo i requisiti della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 per determinate attività di analisi eseguite dalla Sezione Laboratorio, dalla Sezione Analisi strutturali e Amianto e dall'Area Operativa Radioattività Ambientale (Sezione Agenti fisici);
- la ricerca e l'innovazione, con un impegno costante nei confronti dei temi e dei problemi emergenti; il perseguimento di un ruolo propositivo e originalmente operativo nell'ambito dei progetti europei.

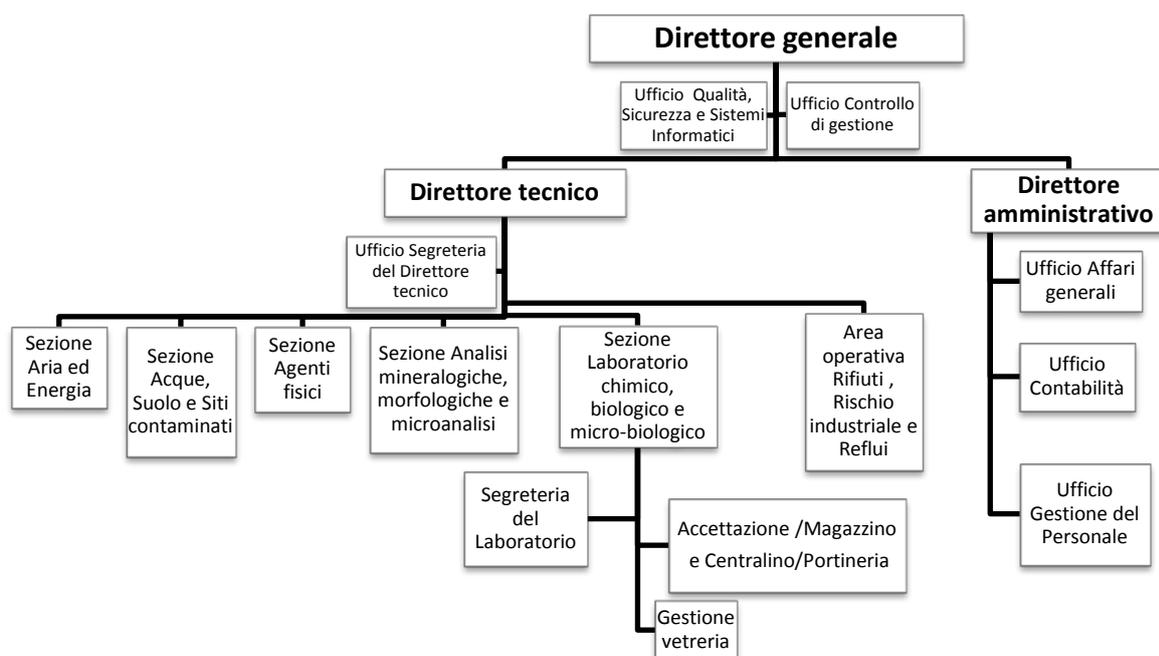
## 1.7 L'organizzazione dell'Agenzia

### 1.7.1 La struttura organizzativa

L'organizzazione dell'ARPA Valle d'Aosta prevede due Servizi, coordinati dal Direttore generale:

- il Servizio tecnico, articolato in un Ufficio Segreteria del Direttore tecnico e in sei unità organizzative in relazione ai temi ambientali di competenza, direttamente coordinate dal Direttore tecnico;
- il Servizio amministrativo, articolato in tre Uffici, è coordinato dal Direttore amministrativo.

Si rappresenta di seguito uno schema esplicativo.



Nell'ambito del Servizio tecnico è inoltre istituito il Servizio di pronta disponibilità per la gestione delle emergenze.

Alle dirette dipendenze del Direttore generale si trovano:

Ufficio Qualità, Sicurezza e Sistemi informatici: predispone, aggiorna e coordina le attività finalizzate al miglioramento continuo del Sistema Qualità, gestisce il sistema e patrimonio informatico con relativa manutenzione. Si occupa inoltre, della materia relativa alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Ufficio Controllo di Gestione: si occupa della gestione del sistema per il rilevamento dei carichi di lavoro, della elaborazione di relazioni consuntive in ambito di output produttivo, di costi analitici per linee di attività, di analisi sull'impiego di ore lavoro per adempimenti legati alla gestione del personale. Assicura inoltre l'assistenza al sistema di valutazione.

Per la gestione dell'Agenzia il Direttore generale si avvale del Consiglio dei Responsabili, organo interno consultivo e propositivo di raccordo e coordinamento delle diverse Unità organizzative. Esso è costituito dal Direttore generale, dal Direttore amministrativo, dal Direttore tecnico e dai Dirigenti, o loro delegati e dai titolari di posizione organizzativa. Può essere convocato il personale coinvolto in funzione degli argomenti trattati.

A supporto del Direttore tecnico opera l'Ufficio Segreteria del Direttore tecnico, per l'organizzazione delle attività di programmazione operativa annuale e triennale, la verifica delle esigenze e la gestione organizzativa delle attività di formazione, la reportistica ambientale, l'aggiornamento del sito internet, l'elaborazione di strumenti software di valenza generale per l'agenzia, l'organizzazione di eventi di comunicazione con il pubblico.

Le attività del Servizio tecnico sono così organizzate nelle varie Sezioni e Aree operative:

Sezione Aria ed Energia: effettua il monitoraggio delle concentrazioni di sostanze inquinanti in atmosfera, attraverso la gestione della Rete regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria, e attraverso campagne di campionamento e misura specifiche, in collaborazione con la Sezione Laboratorio. Sviluppa strumenti modellistici adeguati per la previsione e l'estensione all'intero territorio regionale delle informazioni. Si occupa inoltre delle misure di emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera da sorgenti specifiche. All'interno della Sezione Aria opera l'Area operativa Energia, con funzioni connesse al supporto all'amministrazione nelle politiche energetiche e alla promozione delle azioni di sviluppo e alla diffusione delle tecnologie e dei prodotti a minor impatto ambientale in materia energetica, tramite assistenza alle imprese.

La Sezione Aria ed Energia è costituita dalle seguenti Aree operative:

- Qualità dell'Aria
- Emissioni
- Energia

Sezione Acque, Suolo e Siti contaminati: esegue campagne di monitoraggio e misura su acque superficiali, laghi alpini e acque di falda delle principali pianure di fondovalle (Morgex, Aosta, Verrès, Donnas), si occupa del monitoraggio di siti contaminati, fornisce inoltre supporto tecnico alla Regione per l'esame e validazione di piani di caratterizzazione/analisi di rischio/progetti di bonifica, nell'ambito di siti contaminati, controlli di cave e interventi di scavo per pareri di compatibilità ambientale; i tecnici della Sezione mantengono inoltre aggiornato il catasto dei laghi alpini.

La Sezione Acque, Suolo e Siti contaminati è costituita da due Aree operative:

- Acque superficiali
- Acque sotterranee e Siti contaminati

Sezione Agenti fisici: opera nell'ambito del controllo e monitoraggio dei fattori fisici ambientali di pressione e impatto sull'ambiente e sulle persone. Rientra in questa Sezione anche l'attività di monitoraggio sul territorio degli effetti dei cambiamenti climatici, consistente in misurazioni ed elaborazioni di parametri fisici.

È costituita dalle seguenti Aree operative:

- Rumore ambientale
- Radioattività ambientale
- Radiazioni non Ionizzanti
- Monitoraggio solare e atmosferico
- Effetti sul territorio dei cambiamenti climatici

Sezione Analisi mineralogiche, morfologiche e microanalisi: conduce attività analitiche specialistiche per determinare la natura fisico-chimica di campioni di materiali, e di particolato atmosferico raccolto su filtro, collegati sia all'ambiente di vita che di lavoro. Esegue in particolare i sopralluoghi in campo e le determinazioni per valutare la presenza e la pericolosità potenziale di materiali contenenti fibre di amianto.

Sezione Laboratorio chimico, biologico e micro-biologico (Laboratorio): esegue le analisi chimiche, biologiche e microbiologiche su alimenti, acque potabili e matrici ambientali (acqua, aria, particolato atmosferico, deposizioni, suolo, rifiuti). La Sezione comprende l'Ufficio Accettazione e Magazzino, l'Ufficio di Segreteria, le unità organizzative Centralino/Portineria e Gestione vetreria, ed è costituita da diverse Aree operative:

- Microbiologia-Biologia
- Acque e spettrofotometria
- Contaminanti organici, Alimenti e Cromatografia.

Alle dirette dipendenze del Direttore tecnico, per il suo carattere di trasversalità rispetto alle aree ambientali di pertinenza delle Sezioni, opera l'Area Operativa:

- Rifiuti, Rischio industriale e Reflui.

L'Area partecipa, in supporto alla Regione e al Corpo Forestale Valdostano (CFV), alle attività di autorizzazione e controllo degli impianti di trattamento e di gestione dei rifiuti e delle acque reflue (civili e produttive), ai procedimenti connessi alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, sia in fase istruttoria di rilascio dell'autorizzazione, che di verifica dei piani di sorveglianza e controllo, che di rinnovo. Collabora con le altre strutture regionali competenti alla gestione alle attività di prevenzione (o gestione) di incidenti industriali, o di malfunzionamenti dei processi, per quanto riguarda il loro impatto sull'ambiente. Nelle attività suddette svolge ruolo di coordinamento e raccordo di attività tematiche svolte da Sezioni e Aree diverse dell'Agenzia.

Il Servizio amministrativo comprende i seguenti Uffici:

Affari generali: si occupa degli aspetti amministrativi generali concernenti l'Agenzia, in particolare cura le procedure di acquisizione di beni e servizi, la tenuta dell'inventario e dei registri degli atti amministrativi, le istruttorie finalizzate alla stipulazione e gestione amministrativa-contabile di convenzioni a vario titolo, gestisce il protocollo.

Contabilità: si occupa della gestione del bilancio (contabilità finanziaria, analitica e fiscale), cura la tenuta dei rapporti con la Tesoreria, espleta le funzioni di economato.

Gestione del personale: si occupa della trattamento giuridico ed economico del personale, delle relazioni sindacali, nonché cura le procedure di reperimento del personale subordinato o parasubordinato, attraverso concorsi, selezioni e chiamate pubbliche. L'Ufficio si occupa altresì della gestione amministrativa dei progetti co-finanziati.

### 1.7.2 La pianta organica

La pianta organica alla data del 20 luglio 2012 è così rappresentata in termini aggregati:

categoria	in pianta organica	di cui in servizio
A (Ausiliario)	n. 1	n. 1
B (Operatore tecnico/Coadiutore amministrativo)	n. 6 (di cui 2 part time)	n. 4
C (Assistente tecnico/amministrativo)	n. 18 (di cui 4 part time)	n. 13
D (Collaboratore tecnico/sanitario/amministrativo professionale)	n. 33 (di cui 1 part time)	n. 28
DS (Collaboratore tecnico/sanitario/amministrativo professionale esperto)	n. 26	n. 24
Dirigenti	n. 11	n. 8 di cui 1 incarico ad esterno con contratto temporaneo
Totale	n. 95	n. 78

Il personale, che ha un'età media di 42 anni, è rappresentato per il 53% di maschi e per il 47% di femmine.

### 1.7.3 I regolamenti

Per un'adeguata organizzazione e gestione delle proprie attività ARPA Valle d'Aosta si è dotata di appositi strumenti regolamentari, nell'esercizio dell'autonomia amministrativa, gestionale e contabile riconosciuta dalla legge regionale istitutiva.

Si riportano i regolamenti di riferimento che disciplinano i seguenti aspetti delle attività agenziali:

a) funzioni gestionali e organizzative :

- regolamento di organizzazione, che disciplina l'assetto della struttura organizzativa, le modalità di coordinamento, e definisce i compiti all'interno della struttura;
- regolamento per l'affidamento degli incarichi di posizione organizzativa;
- regolamento dell'autoparco agenziale.

b) funzioni amministrative e contabili:

- regolamento di contabilità;
- regolamento del servizio di economato;
- disciplina delle procedure di acquisizione in economia di beni e servizi;
- regolamento di disciplina delle procedure di conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.

#### **1.7.4 Sistema Qualità**

L'ARPA Valle d'Aosta attua e mantiene attivo un sistema di gestione per la qualità costituito da un'insieme di processi, procedure, documenti e registrazioni atti a garantire alla sua utenza un servizio sicuro ed affidabile, rispondente alle sue finalità istitutive e basato sull'efficienza e l'avanzamento professionale e scientifico dei suoi dipendenti, sull'adeguatezza delle dotazioni operative strumentali, e delle altre infrastrutture.

Il sistema di gestione qualità dell'ARPA Valle d'Aosta è conforme alla norma UNI EN ISO 9001 per quanto riguarda la certificazione dell'intera organizzazione, risulta inoltre anche conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 ed al documento ACCREDIA RT-08 "Prescrizione per l'accreditamento dei laboratori di prova" per ciò che concerne l'accreditamento di alcuni metodi di prova eseguiti dalle Aree operative e dalle Sezioni dell'Agenzia. L'elenco completo e ufficiale delle prove accreditate è riportato sul sito di ACCREDIA. Esse possono essere visualizzate direttamente con collegamento diretto al sito [www.arpa.vda.it](http://www.arpa.vda.it).

Il sistema di gestione per la qualità è caratterizzato da un insieme di processi e strumenti rappresentati dal Manuale Qualità, dalle Procedure Operative, dalle Istruzioni Operative, dagli Audit interni ed esterni, e dalla formazione del personale in sistema qualità.

#### **1.7.5 Le dotazioni strumentali**

L'ARPA Valle d'Aosta ha sede in uno stabile di proprietà, situato in località Grande Charriere n. 44, nel comune di Saint-Christophe, nell'immediata cintura di Aosta. L'edificio riunisce in una sola sede tutte le funzioni dell'organizzazione; la struttura è formata da tre piani (interrato, piano terreno e piano primo). Il primo piano (circa 1000 mq.) è adibito ad uffici amministrativi e tecnici, il piano terreno (circa 850 mq) è adibito a laboratori ed uffici, mentre nel piano interrato (circa 400 mq.) si trovano i magazzini, locali tecnici e rimesse. Sul tetto dello stabile è installata una cabina contenente la strumentazione per il monitoraggio della radiazione ultravioletta solare, oltreché altri diversi dispositivi di campionamento. L'ARPA Valle d'Aosta possiede inoltre installazioni fisse e mobili sul territorio per le attività di campionamento e monitoraggio ambientale.

L'Agenzia dispone altresì di strumentazione laboratoristica d'avanguardia, tra cui, di particolare rilievo le sotto indicate strumentazioni:

- Diffrattometro a raggi X per polveri
- Microscopio elettronico a scansione con rivelatore dei raggi X a dispersione di energia
- spettroradiometro Bentham UV a doppio monocromatore
- spettrofotometro Brewer MKIV
- linee gamma-spettrometriche per determinazioni in laboratorio e in campo
- ICP OTTICO per la determinazione dei metalli con nebulizzatore ad ultrasuoni.
- ICP MASSA per la determinazione dei metalli in ultratracce
- Spettrofotometro IR in trasformata di Fourier
- Sistema robotizzato per le analisi gravimetriche mediante una bilancia elettronica a 6 cifre decimali collocata all'interno di una cabina ad atmosfera standard.
- PCR real time per la determinazione dei microrganismi patogeni
- Strumento dedicato alla determinazione amperometrica in continuo dei cianuri totali e liberi con utilizzo dell'ultravioletto
- Analizzatore diretto del mercurio tramite concentrazione e liberazione da amalgama specifica
- Gascromatografi con rivelatori a spettrometria di massa per la determinazione di sostanze organiche in tracce
- Lumistox per la determinazione dei batteri bioluminescenti.

La dotazione di un parco auto con n. 18 automezzi, compreso un laboratorio mobile attrezzato per rilevare la qualità dell'aria, consente di svolgere i compiti istituzionali con previsione di incremento in considerazione dell'importanza dell'attività sul territorio.

Tutto il personale dipendente ha infine una casella di posta elettronica, oltre ai strumenti informatici comuni e software di tipo specialistico direttamente funzionale alle esigenze delle varie aree e uffici.

## 1.8 L'Agenzia in cifre

Dati su dotazioni operative e attività dell'Agenzia riferiti all'anno 2011 (a meno di indicazione diversa):

Indirizzo	Località Grande Charrière 44 – 11020 Saint Christophe (Aosta)
Personale in pianta organica al 20/07/2012	95
Personale in servizio al 20/07/2012	78
Collaboratori e personale a tempo determinato al 20/07/2012	19
Dati bilancio 2012	<ul style="list-style-type: none"> <li>- entrate correnti per trasferimenti ordinari di fondi dalla Regione e da altri enti pubblici €5.910.000,00</li> <li>- entrate correnti da enti pubblici e privati per attività e servizi €795.000,00</li> <li>- entrate da trasferimenti in conto capitale da Regione €290.000,00</li> <li>- spese correnti €6.778.500,00</li> <li>- spese per investimenti €325.000,00</li> <li>- rimborso mutui €196.500,00</li> </ul>
N° registrazione protocolli	15.678
N° provvedimenti del Direttore generale e del Direttore amministrativo	184 (n. 153 PDG – n. 31 PDA)
N° atti di spesa del Direttore generale e del Direttore amministrativo e del Responsabile del laboratorio	159
Utenza	<p>Amministrazione regionale</p> <p>AUSL della Valle d'Aosta</p> <p>82 Enti locali (74 comuni e 8 comunità montane)</p> <p>Corpo Forestale della Valle d'Aosta e altre autorità giudiziarie e forze dell'ordine preposte al controllo e monitoraggio di fattori di rischio ambientale con effetti della salute pubblica</p> <p>Realtà produttive (industrie, aziende, artigiani, piccole attività produttive, ecc.)</p> <p>Istituzioni nazionali ed europee</p> <p>popolazione della Valle d'Aosta (128.683 abitanti)</p>
Risorse su strumentazione	
Impianti, macchinari e attrezzature	€ 1.308.003,00
Attrezzature e sistemi informatici	€ 132.390,00

Parco auto	n. 18
Dati su reti di monitoraggio	
Stazioni monitoraggio qualità aria	11 fisse - 1 laboratorio mobile
Stazioni di misura esposizione gamma in aria	5
Siti di misurazione dell'irradianza UV solare	3
Stazioni di monitoraggio di campi elettromagnetici	2
Stazioni monitoraggio effetti cambiamenti climatici territorio alpino	2 su ghiacciaio – 5 monitoraggio permafrost – 2 vegetazione ( monitoraggio flusso di carbonio e monitoraggio fenologia vegetazione)
Punti della rete di monitoraggio acque superficiali	213
Punti di monitoraggio rumore	20 a intervalli periodici + 2 in continuo
Altri dati su attività tecnica	
Attività registrate	n. 2594
Relazioni e pareri	n. 917 registrate
Parametri su campioni analizzati	76.862 di cui 13.980 parametri accreditati
Sistema Qualità	
Certificazione	Certiquality secondo ISO 9001/2008 certificato n. 1742
Accreditamento	ACCREDIA secondo ISO 17025/2005 con n. 16 prove di laboratorio – numero di accreditamento 0230
Dati sull'informazione	
Indirizzo sito web	<a href="http://www.arpa.vda.it">www.arpa.vda.it</a>
Indirizzo posta elettronica certificata (PEC)	<a href="mailto:arpavda@cert.legalmail.it">arpavda@cert.legalmail.it</a>
n° visite al sito internet dell'Agenzia e n. pagine visualizzate	99.922 visite e 259.680 pagine
Numero telefonico	centralino 0165278511 fax 0165278555
Comunicazione esterna e informazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione biennale Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Valle d'Aosta</li> <li>• Bollettini tecnici n. 10 (*)</li> <li>• Articoli e comunicati stampa n. 12</li> <li>• Presenze su stampa, radio, TV n. 170</li> </ul>

(\*) con bollettini tecnici si intendono notiziari a frequenza solitamente fissa (giornaliera, settimanale, mensile, ecc) in cui sono riportati dati provenienti da attività di monitoraggio ambientale, anche di tipo previsionale, pubblicati su media o sul sito dell'Agenzia.

## Parte II: Risorse e performance

### 2.1 Documenti di programmazione

#### 2.1.1 Documento di programmazione triennale

Il documento di programmazione triennale [-DPT-](#) contiene la previsione delle linee di attività dell'ARPA Valle d'Aosta su scala triennale e costituisce il documento di riferimento ai fini della predisposizione del bilancio di previsione e del Piano Operativo Annuale (POA). Il DPT è approvato dal Direttore generale entro il 31 ottobre e trasmesso alla struttura regionale incaricata del controllo sull'attività dell'Agenzia. Per il solo 2012, primo anno di introduzione del DPT, è stato approvato il 23 dicembre 2011 con riferimento al triennio 2012/2014 (e consuntivo 2011).

#### 2.1.2 Bilancio di previsione 2012

Il bilancio di previsione ([anno 2012](#) e [triennio 2012-2014](#)) è lo strumento finanziario di programmazione di ARPA Valle d'Aosta, copre un periodo pari ad un triennio e rappresenta il quadro delle risorse che l'Agenzia prevede di acquisire e di impiegare nel periodo considerato.

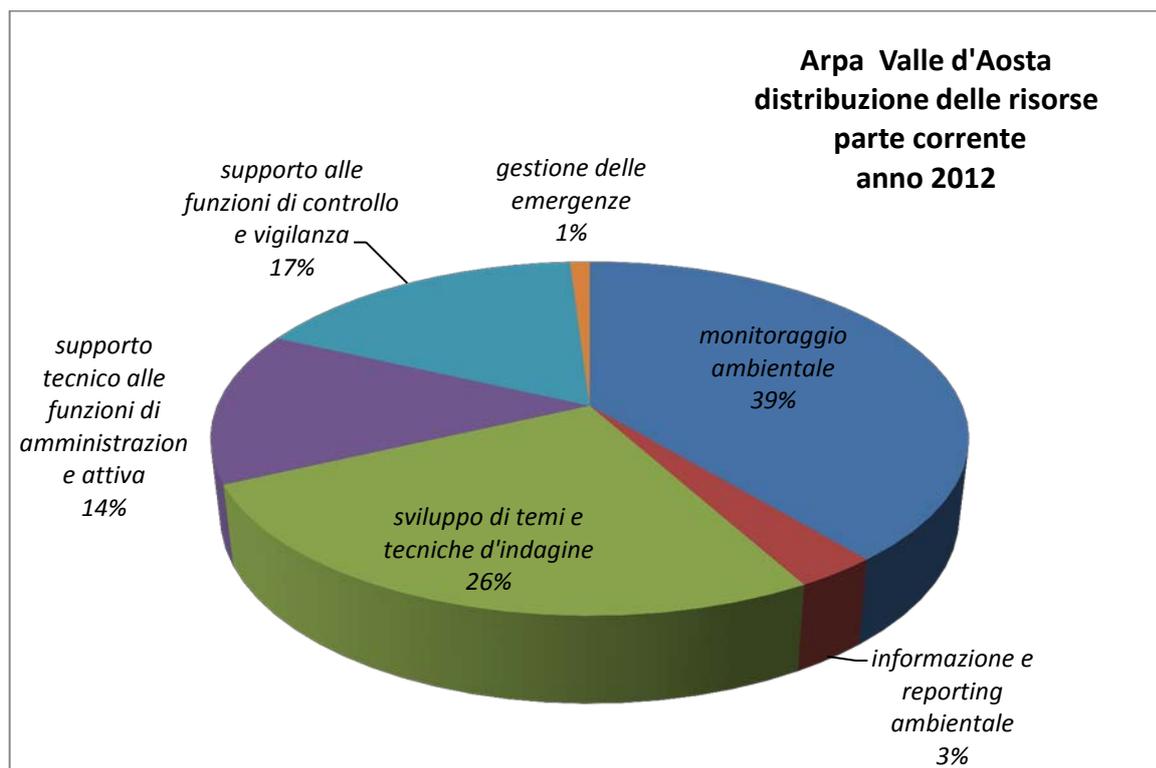
Quadro generale riassuntivo:

ENTRATE		Competenza	SPESA		Competenza
Titolo I	Assegnazioni e trasferimenti di fondi dalla Regione e da altri enti	€5.910.000,00	Titolo I	Spese correnti	€ 6.778.500,00
Titolo II	Entrate da enti pubblici e privati per attività e servizi – rendite patrimoniali	€ 795.000,00	Titolo II	Investimenti e costituzione di capitali fissi	€ 325.000,00
	<i>Totale</i>	€6.705.000,00			
Titolo III	Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale, rimborso di crediti	€ 290.000,00			
Titolo IV	Entrate da mutui, prestiti, altre operazioni creditizie	€ 0,00			
	Totale Entrate finali	€6.995.000,00		Totale Spese finali	€7.103.500,00
			Titolo III	Rimborso mutui e prestiti	€ 196.500,00
Titolo V	Contabilità speciali	€2.075.000,00	Titolo IV	Contabilità speciali	€2.075.000,00
	Totale	€9.070.000,00		Totale	€9.375.000,00
	Avanzo di amministrazione	€ 305.000,00		Disavanzo di amministrazione	€ 0,00
	<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>€9.375.000,00</b>		<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>€9.375.000,00</b>

Spese del personale: €4.110.323,00 pari al 60,6 % del totale delle spese correnti

Investimenti: €325.000,00 pari al 4,46% del totale (escluse le contabilità speciali)

Con riferimento alla sola parte corrente, la previsione della distribuzione delle risorse tra gli ambiti strategici dell’Agenzia, è ripartita come indicato nel seguente grafico:



### 2.1.3 Piano Operativo Annuale

Il Piano Operativo Annuale **-POA-** costituisce la definizione operativa della programmazione tecnico-gestionale delle attività dell’Agenzia, nell’ambito del proprio mandato istituzionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall’Amministrazione regionale, tenuto conto di temi e problemi ambientali.

Il POA è articolato secondo temi ambientali, perlopiù coincidenti con sezioni e aree operative dell’Agenzia, attività di coordinamento e di supporto interno ed esterno.

Per ognuno di tali argomenti le attività sono a loro volta classificate in categorie corrispondenti agli ambiti strategici di attività a seconda di come si configurano rispetto al contesto esterno.

Il POA viene redatto annualmente dal Direttore tecnico, in collaborazione con il Direttore amministrativo e con i responsabili di sezione, area operativa, ufficio e servizio, approvato dal Direttore generale entro il 28 febbraio e trasmesso, unitamente al Piano della Performance, alla struttura regionale incaricata del controllo sull’attività dell’Agenzia.

Il POA può essere modificato o integrato nel corso dell’anno.

## 2.2 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Per l’anno 2012, così come è stato per il 2011, gli obiettivi operativi scelti ai fini della valutazione riguardano i due ambiti strategici **Sviluppo di temi e tecniche di indagine**, e **Informazione e reporting ambientale**.

Per quanto riguarda la scelta dell’ambito strategico sviluppo di temi e tecniche di indagine, si è voluto proseguire nella sottolineatura di rilevanza e valore per attività implicanti un ampliamento di prospettiva rispetto alla gestione di procedure consolidate, per cui la quotidianità operativa a regime, derivante da relazioni definite con il contesto, costituisce già di per sé un’istanza di necessità.

Per quanto riguarda l'ambito strategico informazione e reporting ambientale, si è indirizzata la scelta degli obiettivi operativi di quest'anno prevalentemente su attività connesse alla predisposizione della nuova edizione riveduta e aggiornata della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (2011), costituente uno degli impegni più rilevanti e qualificanti del 2012.

Gli obiettivi strategici 2012 sono coerenti con il Documento di Programmazione Triennale (DPT) anno 2012 – 2014, approvato nel dicembre 2011.

Gli obiettivi operativi assegnati ai dirigenti dell'Agenzia per l'anno 2012 sono indicati nell'**Allegato 2**.

Anche per la individuazione degli obiettivi del personale non dirigente si è tenuto conto delle linee strategiche sopra esposte.

## **2.3 Sistema di valutazione**

### **2.3.1 Sistema valutazione personale dirigente**

Con riferimento all'anno 2012 il sistema di valutazione della dirigenza dell'Arpa Valle d'Aosta (**Allegato 3**) riguarda due categorie di fattori:

- raggiungimento di obiettivi operativi assegnati, nel contesto di ambiti strategici dell'Agenzia, il cui peso è pari al 70%;
- comportamenti organizzativi, il cui peso complessivo è pari al 30%.

Agli obiettivi operativi assegnati, a seguito di negoziazione, viene definito in percentuale il peso relativo. Questi obiettivi devono essere coerenti e significativi per lo sviluppo delle attività dell'Agenzia, misurabili su base annuale e controllabili da parte del valutato. Per ciascun obiettivo è definito dal Direttore generale un indice di misurazione che determina il livello di raggiungimento e il risultato atteso. Esso è espresso in termini di raggiungimento o non raggiungimento (Si/No). Il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi è dato dalla somma dei gradi di raggiungimento degli stessi. In concomitanza con il monitoraggio del POA, previsto entro il 31 agosto, potranno essere evidenziati eventuali impedimenti, non dipendenti dalla volontà del dirigente, al raggiungimento degli obiettivi assegnati, in relazione ai quali potrà essere effettuata una rideterminazione degli stessi.

La valutazione del fattore "Comportamenti organizzativi" viene effettuata sulla base di 5 comportamenti organizzativi individuati ogni anno dal Direttore generale dall'elenco generale dei comportamenti organizzativi. La valutazione dei comportamenti organizzativi ha l'obiettivo di confrontare i comportamenti attesi dal dirigente con il ruolo effettivamente esercitato in Agenzia.

I comportamenti organizzativi riguardano competenze a carattere strategico, gestionale, relazionale. Rientrano in tali categorie i seguenti comportamenti:

- visione strategica dell'Agenzia in relazione al contesto esterno; integrazione con il contesto interno dell'Agenzia;
- programmazione delle attività; gestione del sistema Qualità; adattamento a situazioni impreviste; risposta ai problemi;
- sviluppo delle capacità e competenze professionali dei collaboratori; leadership; capacità di rappresentanza con l'ambiente esterno; comunicazione attraverso i media con il contesto esterno e la collettività.

A ciascun comportamento organizzativo sono associati tre livelli di valutazione (basso, medio, alto) e per ciascun livello sono definiti i comportamenti osservabili, rispetto a cui viene effettuata la valutazione. Se la descrizione del comportamento valutato è corrispondente al livello "basso" il punteggio è pari a 2 punti, 4 punti per il livello "medio", 6 punti per il livello "alto". Il punteggio totale del fattore comportamento organizzativo che può assumere un valore massimo di 30 ed uno minimo di 10, viene diviso per 30 (punteggio massimo ottenibile), indicando così in percentuale la valutazione dei comportamenti organizzativi. La scheda contenente i comportamenti organizzativi scelti è oggetto, in una prima fase, di autovalutazione a cura del dirigente valutato, da effettuarsi entro il 31 gennaio dell'anno successivo oggetto di osservazione, e una seconda fase di valutazione a cura del valutatore. Quest'ultima valutazione viene utilizzata per la definizione del punteggio riferiti al fattore comportamento organizzativo.

I comportamenti organizzativi scelti per il 2012 sono indicati nell'**Allegato 2**.

La valutazione finale complessiva sarà data dalla somma della percentuale di raggiungimento degli obiettivi operativi moltiplicata per 0,7 (peso 70%) con la valutazione complessiva dei comportamenti organizzativi espressa in termini percentuali, moltiplicata per 0,3 (peso 30%). L'erogazione della retribuzione di risultato viene effettuata applicando alla stessa la percentuale corrispondente a fasce di riferimento definite (vedi **Allegato 3**).

La valutazione finale spetta al Direttore generale, su proposta della Commissione indipendente di valutazione della performance (CIV), di cui all'articolo 36 della legge regionale 22/2010, che acquisisce conoscenza dell'attività del valutato attraverso apposite relazioni a firma del dirigente valutato e dal dirigente sovraordinato i quali eventualmente possono chiedere audizione alla stessa CIV.

### **2.3.2 Sistema di valutazione personale non dirigente**

In coerenza con il principio di gradualità nell'implementazione di un sistema di valutazione aggiornato ai principi fissati dalla legge regionale 22/2010, l'anno 2012 vede la Direzione impegnata prioritariamente ad adeguare, seppure in via sperimentale, il sistema di valutazione per il personale non dirigenziale, ossia del comparto. Infatti nel mese di giugno 2012 è stato approvato dalla Direzione e dalle organizzazioni sindacali il nuovo sistema di valutazione del personale non dirigente dell'ARPA Valle d'Aosta (**Allegato 4**). Questo sistema prende in considerazione due fattori di valutazione:

- a) la valutazione relativa al grado di realizzazione delle attività programmate nel PA, da parte del personale appartenente ad una stessa area operativa/Ufficio;
- b) la valutazione di un obiettivo individuale, sempre in coerenza con la programmazione contenuta nel POA, il cui grado di raggiungimento è misurato attraverso una griglia di giudizio.

Il primo fattore di valutazione riguarda in modo complessivo l'attività di un Ufficio o Area Operativa, valorizzando in questo modo gli aspetti di collaborazione positiva del personale addetto.

Il secondo fattore di valutazione è, invece, individuale, e mirato su un obiettivo operativo specifico per ogni operatore.

Anche per il personale non dirigente, in coerenza con quanto scelto per la dirigenza, si è indirizzata quando possibile la scelta dell'obiettivo operativo su attività finalizzate alla redazione della nuova edizione 2011 della Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

## **Allegati**

- |             |  |
|-------------|--|
| Allegato 1. | Normativa di settore   |
| Allegato 2. | Obiettivi operativi e comportamenti organizzativi assegnati ai dirigenti per l'anno 2012 |
| Allegato 3. | Sistema di valutazione personale dirigente   |
| Allegato 4. | Sistema di valutazione personale non dirigente   |

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Direttiva NEC (2001/81/CE) Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici	<b>2001/81/CE recepita con D.Lgs n. 171</b> del 21/05/2004 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 16 luglio 2004	A.O. Emissioni
Direttiva regionale in materia di impianti e attività in deroga ai fini delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272 del Dlgs 152/2006 e s.m.i., nonché per il rilascio delle autorizzazioni in via generale per specifiche attività e per quelle di cui alla parte II dell'allegato IV della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.	<b>Deliberazione della Giunta Regionale n. 1326</b> del 9 maggio 2008	A.O. Emissioni
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.	<b>Decreto Ministeriale 12 aprile 1996</b> - Doc. 496H12AP.900 di Origine Nazionale emanato/a da: Ministro dell'Interno e pubblicato/a su: Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 103 del 04/05/1996	A.O. Energia
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili liquidi.	<b>Decreto Ministeriale 28 aprile 2005</b> - Gazz. Uff. n. 116, del 20 maggio 2005	A.O. Energia
Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia	<b>D.Lgs 192/05</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 23 settembre 2005 - Supplemento Ordinario n. 158 e <b>s.m.i.</b>	A.O. Energia
Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE	<b>D.Lgs 115/08</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 154 del 3 luglio 2008	A.O. Energia
Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia	<b>D.Lgs 311/06</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1 febbraio 2007 - Supplemento ordinario n. 26/L	A.O. Energia
Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia.	<b>L.R. n. 21</b> del 18 aprile 2008 - pubblicata su B.U. Reg. Valle d'Aosta n. 28 del 08/07/2008	A.O. Energia
Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.	<b>L. n. 10</b> del 09/01/1991 pubblicata su Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 13 del 16/01/1991	A.O. Energia
Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia. (Coordinata con la legge regionale 4 agosto 2006, n. 21, art. 4, e con la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 30, art. 31)	<b>L.R. n. 3</b> del 03/01/2006 - pubblicata su B.U. Reg. Valle d'Aosta n. 4 del 24/01/2006	A.O. Energia
Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10	<b>D.P.R. n. 412</b> del 26 agosto 1993 - pubblicato su Gazz. Uff. n. 96 del 14/10/1993	A.O. Energia
Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria	<b>D.Lgs 183/04</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 23 luglio 2004 - Supplemento Ordinario n. 127	RMQA
Attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente	<b>D.Lgs 152/07</b> - pubblicato nella G. U. n. 213 del 13 settembre 2007 - S.Ord. n. 194 (Rettifica G.U. n. 282 del 1 dicembre 2004)	RMQA

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. (10G0177)	<b>DECRETO LEGISLATIVO</b> 13 agosto 2010 , <b>n. 155</b> pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15-9-2010 - Suppl. Ordinario n. 217	RMQA
Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente	<b>D.Lgs 351/1999</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 del 13 ottobre 1999	RMQA
Attuazione delle direttive CEE nn. 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della l. 16 aprile 1987, n. 183 (1).(Suppl. ordinario n. 53 Gazz. Uff., 16 giugno 1988, n. 140).	<b>DPR n. 203</b> - 24/05/1988	RMQA
Catena di riferibilità per la misura della frazione molare di ozono in atmosfera	<b>Documento elaborato da APAT/CTN nel 2004</b>	RMQA
Dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372. (Suppl. Ordinario n.29 alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 13 febbraio 2002).	<b>DM 23 novembre 2001</b>	RMQA
DIRETTIVA 2008/50/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	<b>Direttiva 2008/50/CE</b> - pubblicata nella G. U. n. 61 del 11/08/2008	RMQA
DIRETTIVA 2008/50/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	<b>D.Lgs 155/10</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15/09/2010 - Supplemento Ordinario n. 217	RMQA
Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici. Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 marzo 2004, n. 58.	<b>DM 26/02/2004</b>	Sez. ARIA
Disposizioni in materia di tutela dell'inquinamento atmosferico ed approvazione del Piano Reg. per il risanamento, il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria per gli anni 2007/2013	<b>L.R.2/2007</b> - B.U.R. Valle D'Aosta - n. 7 del 13/02/2007	Sez. ARIA
Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351	<b>DM 261/2002</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20-11-2002	Sez. ARIA
Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti	<b>D.lgs 133/05</b> - pubblicato nella G.U. n. 163 del 15/07/05 - suppl. ord. N. 122	Sez. ARIA / Emissioni
Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	<b>D.lgs 59/05</b> - pubblicato nella G.U. n. 93 del 22/05/05	Sez. ARIA / Emissioni
Norme in materia ambientale	<b>D.lgs 152/06</b> - pubblicato nella G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 suppl. ord. n. 96	Sez. ARIA / Emissioni
Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia. (Coordinata con la legge regionale 4 agosto 2006, n. 21, art. 4, e con la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 30, art. 31)	<b>L.R. n. 3</b> del 03/01/2006 - pubblicata su B.U. Reg. Valle d'Aosta n. 4 del 24/01/2006	A.O Energia
Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.	<b>L. n. 10</b> del 09/01/1991 pubblicata su Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 13 del 16/01/1991	A.O Energia

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10	<b>D.P.R. n. 412</b> del 26 agosto 1993 - pubblicato su Gazz. Uff. n. 96 del 14/10/1993	A.O Energia
Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia.	<b>L.R. n. 21</b> del 18 aprile 2008 - pubblicata su B.U. Reg. Valle d'Aosta n. 28 del 08/07/2008	A.O Energia
Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia	<b>D.Lgs 192/05</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 23 settembre 2005 - Supplemento Ordinario n. 158 e <b>s.m.i.</b>	A.O Energia
Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia	<b>D.Lgs 311/06</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1 febbraio 2007 - Supplemento ordinario n. 26/L	A.O Energia
Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE	<b>D.Lgs 115/08</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 154 del 3 luglio 2008	A.O Energia
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.	<b>Decreto Ministeriale 12 aprile 1996</b> - Doc. 496H12AP.900 di Origine Nazionale emanato/a da: Ministro dell'Interno e pubblicato/a su: Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 103 del 04/05/1996	A.O Energia
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili liquidi.	<b>Decreto Ministeriale 28 aprile 2005</b> - Gazz. Uff. n. 116, del 20 maggio 2005	A.O Energia
DIRETTIVA 2000/60/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque	<b>Dir. 2000/60/CE</b> - pubblicato su: Gazzetta ufficiale Comunità europea 22 dicembre 2000 n. L 327	Sez. ACQUA
Modalità di informazione sullo stato delle acque, ai sensi dell'art.3, comma 7, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	<b>D.M. 18 settembre 2002</b> pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 245 del 18 ottobre 2002 - Supplemento Ordinario n. 198	Sez. ACQUA
Piano Regionale di Tutela delle Acque (ex art. 44 D.Lgs 152/99) approvato con delibera del Consiglio Regionale n° 1788/XII del 08/02/2006	<b>1788/XII 08/02/2006</b>	Sez. ACQUA
Norme in materia ambientale	<b>D.Lgs 152/06 e s.m.i.</b> pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96	Sez. ACQUA
DIRETTIVA 2006/118/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 dicembre 2006 sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento	<b>Dir. 2006/118/CE</b> - pubblicato su: Gazzetta ufficiale Comunità europea 27 dicembre 2006 n. L 372	Sez. ACQUA
Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche	<b>D. Lgs 04/08</b> - pubblicato su: G. U. - Serie Generale n. 99 del 28-4-2008	Sez. ACQUA

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: "Norme in materia ambientale", predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.	<b>D.M. n. 131 16 giugno 2008</b> , pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 dell' 11 agosto 2008 - Supplemento Ordinario n. 189/L	Sez. ACQUA
DIRETTIVA 2008/105/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive del Consigli 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	<b>Dir. 2008/105/CE</b> - pubblicata su: Gazzetta ufficiale dell' Unione europea del 24 dicembre 2008 n. L 384	Sez. ACQUA
DECRETO LEGISLATIVO 16 MARZO 2009, N. 30 Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. (09G0038)	<b>D.lgs. 30/09</b> pubblicato su Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 79 del 4 aprile 2009 testo in vigore dal 19/4/09	Sez. ACQUA
Regolamento recante i criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: "Norme in materia ambientale", predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo	<b>D.M. n. 56 14 aprile 2009</b> pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2009 - Supplemento Ordinario n. 83	Sez. ACQUA
Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque.	<b>D.M. 17 LUGLIO 2009</b> pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 203 del 2 settembre 2009.	Sez. ACQUA
Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali - Modifica norme tecniche Dlgs 152/2006	<b>Decreto 8 novembre 2010, n. 260</b> pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 30 del 7 febbraio 2011 - Supplemento Ordinario n. 31	Sez. ACQUA
Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.	<b>D.Lgs 10 dicembre 2010, n. 219</b> pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 20 dicembre 2010.	Sez. ACQUA
Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, elettromagnetici	<b>L. 36/01</b> - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2001	A.O. NIR

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), e abrogazione della legge regionale 21 agosto 2000, n. 31.	<b>L.R. 25/05 (art. 16)</b> - pubblicata su: B.U. 23 novembre 2005, n. 48	A.O. NIR
Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana	<b>DM 381</b> - pubblicato sulla G.U. n. 257 del 03 novembre 1998	A.O. NIR
Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz. Attuativo art. 4.1 L 36 e sostitutivo DM 381	<b>DPCM 08/07/2003</b> - pubblicato su G.U. 28 agosto 2003, n. 199	A.O. NIR
Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati da elettrodotti. Attuativo art. 4.1 L 36 e sostitutivo DM 381	<b>DPCM 08/07/2003</b> - pubblicato su G.U. 28 agosto 2003, n. 200	A.O. NIR
Disposizioni in materia di elettrodotti	<b>L.R. 32/06</b> - pubblicata su: B.U. 28 dicembre 2006, n. 54	A.O. NIR
Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica	<b>D.M. 29 maggio 2008</b> pubblicato su GU 2 luglio 2008 n. 153	A.O. NIR
Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti	<b>D.M. 29 maggio 2008</b> pubblicato su GU 5 luglio 2008 n. 156, supplemento 160	A.O. NIR
Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	<b>DPCM 01/03/91</b> - pubblicato su: G. U. n. 57 del 08/03/91	A.O. Rumore Ambientale
Legge quadro sull'inquinamento acustico	<b>L. 447/95</b> - pubblicato su: G. U. n. 254 del 30/10/95	A.O. Rumore Ambientale
Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	<b>DPCM 14/11/1997</b> - pubblicato su: G. U. n. 280 del 01/12/97	A.O. Rumore Ambientale
Disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento acustico	<b>L.R. 9/06</b> - pubblicato su: B.U. 26 aprile 2006, n. 17	A.O. Rumore Ambientale
Approvazione dei criteri di cui agli articoli: 2 comma 3 4 comma 3 8 comma 3 9 comma 3 Della L.R. n. 9 del 29/03/2006	<b>D.G.R. 3355</b> del 10/11/2006	A.O. Rumore Ambientale
Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla gestione del rumore ambientale	<b>D.Lgs 194/05</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 23 settembre 2005	A.O. Rumore Ambientale
Determinazione e gestione del rumore ambientale	<b>Dir. 2002/49/CE</b> - pubblicato su: G.U.C.E. del 18/07/2002 n. L 189	A.O. Rumore Ambientale
Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.	<b>DM 29/11/2000</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 285 del 6 dicembre 2000	A.O. Rumore Ambientale
Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare	<b>DPR n. 142</b> del 30/03/2004 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1 giugno 2004 n. 127	A.O. Rumore Ambientale

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali (GU n.217 del 15/09/04)	<b>Circolare 6 settembre 2004</b>	A.O. Rumore Ambientale
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	<b>Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998</b> - pubblicato nella G. U. n. 76 del 01/04/1998	A.O. Rumore Ambientale
Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"	<b>DPCM 31 marzo 1998</b>	A.O. Rumore Ambientale
Metodologia di misura del rumore aeroportuale	<b>Decreto del Ministero dell'Ambiente 31 ottobre 1997</b> - pubblicato nella G. U. serie generale n. 264 del 12/11/05	A.O. Rumore Ambientale
Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili	<b>DPR n. 496</b> 11 dicembre 1997 - pubblicato nella Gazz. Uff. 26 gennaio 1998, n. 20.	A.O. Rumore Ambientale
Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico	<b>Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 maggio 1999</b> - pubblicato nella G. U. 24 settembre 1999 n. 225	A.O. Rumore Ambientale
Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti	<b>Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 dicembre 1999</b> - pubblicato nella G. U. 10 dicembre 1999 n. 289	A.O. Rumore Ambientale
attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari	<b>D.Lgs 13/05</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 2005	A.O. Rumore Ambientale
Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario	<b>DPR n. 459</b> del 18 novembre 1998 - pubblicato nella G. U. 4 gennaio 1999 n. 2	A.O. Rumore Ambientale
Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447.	<b>DPR n. 304</b> del 3 aprile 2001 - pubblicato nella G. U. 26/07/2001 n. 172	A.O. Rumore Ambientale
Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante	<b>DPCM 18 settembre 1997</b> - pubblicato nella Gazzetta ufficiale 6 ottobre 1997 n. 233	A.O. Rumore Ambientale
Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi	<b>DPCM 16 aprile 1999, n. 215</b> - pubblicato nella Gazzetta ufficiale 2 luglio 1999 n. 153	A.O. Rumore Ambientale
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	<b>Decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 52, 4/3/1997	A.O. Rumore Ambientale
Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici	<b>DPCM 5 dicembre 1997</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 197, 22/12/1997	A.O. Rumore Ambientale

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 95/27/CE in materia di limitazione del rumore prodotto da escavatori idraulici, a funi, aripista e pale caricatrici	<b>DM n. 308</b> del 26 giugno 1998 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 198, 26/08/1998	A.O. Rumore Ambientale
Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto	<b>DL n. 262</b> del 4 settembre 2002 - pubblicato nella GU n. 273 del 21-11-2002- Suppl. Ordinario n.214	A.O. Rumore Ambientale
Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Testo vigente)	<b>Dir. 96/61/CE</b> - pubblicata su G. U. 10 ottobre 1996 n. L 257	A.O. RRI
DIRETTIVA 2008/1/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento	<b>Dir. 2008/1/CE</b>	A.O. RRI
Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	<b>D.Lgs 59/2005</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2005 - Supplemento Ordinario n. 72	A.O. RRI
Applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs n. 59/2005 in materia di autorizzazione integrata ambientale: individuazione dell'autorità regionale competente al rilascio dell'autorizzazione e approvazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte delle imprese interessate. Approvazione di disposizioni per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni. Accertamento e introito somme.	<b>DGR VdA 1029 13/04/2006</b>	A.O. RRI
Nuova individuazione dell'autorità regionale competente al rilascio della autorizzazione integrata ambientale, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs 59/2005	<b>DGR VdA 2993 del 17/10/2008</b>	A.O. RRI
Applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 59/2005 in materia di autorizzazione integrata ambientale – approvazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte delle imprese interessate in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1029, del 13 aprile 2006.	<b>P.D. n. 2125 12/05/2006</b>	A.O. RRI
Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	<b>D.Lgs 372/1999</b> - pubblicato su: G.U. 26 ottobre 1999, n. 252	A.O. RRI
Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale	<b>Dpcm 16 febbraio 2007</b> - pubblicato su: G.U. n. 53 del 5-3-2007- Suppl. Ordinario n.58	A.O. RRI
Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334	<b>Dpcm 25 febbraio 2005</b> - pubblicato su: Gazzetta Ufficiale n. 62 del 16-3-2005- Suppl. Ordinario n.40	A.O. RRI
Attuazione della direttiva 2003/105/Ce, che modifica la direttiva 96/82/Ce, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose - cd "Seveso ter"	<b>Dlgs n. 238, 21 settembre 2005</b> - pubblicato su: G. U. n. 271 del 21 novembre 2005 - Suppl. Ordinario n. 189	A.O. RRI
DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2000 in merito all'attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti (EPER) ai sensi dell'articolo 15 della direttiva 96/61/CE del Consiglio sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)	<b>Dec. CE 2000/479</b>	A.O. RRI

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999, numero 372	<b>DM 23/11/2001</b> pubblicato nel supplemento ordinario alla G. U. n. 37 del 13 febbraio 2002	A.O. RRI
Modifiche al decreto ministeriale 23 novembre 2001 in materia di dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 372 del 1999.	<b>DM 26/04/2002</b> pubblicato su: G.U. n° 126 del 31/05/2002	A.O. RRI
Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. (Seveso bis)	<b>D.Lgs 334/99 (Seveso bis)</b> - pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 177 alla Gazzetta Ufficiale n. 228 del 28 settembre 1999	A.O. RRI
Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso ter)	<b>D.Lgs 238 21/09/2005 (Seveso ter)</b> - pubblicato su: G. U. N. 271 del 21 Novembre 2005	A.O. RRI
Intesa, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.Lgs 17/08/1999 n. 334, sulle "Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante	<b>DPCM 25/02/2005</b> - pubblicato su: Supplemento ordinario n. 40 alla Gazzetta ufficiale 16 marzo 2005 n. 62	A.O. RRI
Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.	<b>DPCM 16/02/2007</b> - pubblicato su: GU n. 74 del 29-3-2007- Suppl. Ordinario n. 87	A.O. RRI
Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	<b>Dir. 2003/105/CE</b> - pubblicato su: G.U.C.E. n. L 345 del 31 dicembre 2003	A.O. RRI
Direttiva del Consiglio del 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	<b>Dir. Consiglio Ce 96/82/CE</b> - pubblicato su: Gazzetta ufficiale Comunità europea 14 gennaio 1997 n. L 10	A.O. RRI
REGOLAMENTO (CE) N. 761/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)	<b>Regolamento CE 761/01</b> - pubblicato su: Gazzetta ufficiale Comunità europea 24 aprile 2001 n. L 114	A.O. RRI
Decisione della Commissione (2002/618/CE)	<b>Decisione della Commissione (2002/618/CE)</b> - pubblicato su: Gazzetta ufficiale Comunità europea 2 agosto 2003 n. L 196	A.O. RRI
Titolo: Regolamento CE n. 1980/2000: il marchio di qualità ecologica europeo per i prodotti e i servizi	<b>Regolamento CE 1980/00</b> - pubblicato su: Gazzetta ufficiale Comunità europea 21 settembre 2000 n. L 237	A.O. RRI
Regolamento recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit	<b>DM 413/95 (02/08/1995)</b> - pubblicato su: G. U. 3 ottobre 1995, n. 231	A.O. RRI
Norme in materia ambientale - Parte terza - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche - Testo vigente	<b>D.Lgs 152/06</b> - Parte terza - pubblicato nella G. U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96	A.O. RRI
Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento	<b>L.R. 59/82</b> - pubblicato su B.U.R. 11 ottobre 1982, n. 14.	A.O. RRI
Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2008/98/CE - Direttiva relativa ai rifiuti - Abrogazione direttive 75/439/CEE, 91/689/CEE e 2006/12/CE	<b>Dir. 2008/98/CE</b> - pubblicata su G.U.U.E. n. L 312 del 22 novembre 2008	A.O. RRI

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Norme in materia ambientale - Parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati - Testo vigente	<b>D.Lgs 152/06</b> - Parte quarta - pubblicato nella G. U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96	A.O. RRI
Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti	<b>L.R. 31/07</b> - pubblicato su B.U.R. 18 dicembre 2007, n. 52	A.O. RRI
Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2009	<b>DPCM 2 dicembre 2008</b> - pubblicato su G. U. n. 294 del 17 dicembre 2008 - Supplemento ordinario n. 278	A.O. RRI
Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti	<b>Dir. 1999/31/CE</b> - pubblicata su G.U.U.E. n. L 182 del 16 luglio 1999	A.O. RRI
Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti - Testo vigente	<b>D. Lgs. 36/03</b> - pubblicato nella G. U. n. 59 del 12 marzo 2003 - Supplemento Ordinario n. 40	A.O. RRI
Decisione del Consiglio del 19 dicembre 2002 che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'articolo 16e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE	<b>Decisione 2003/33/CE</b> - pubblicata su G.U.C.E. n. L 11 del 16 gennaio 2003	A.O. RRI
Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Abrogazione DM 3 agosto 2005	<b>DM 27/09/2010</b> - pubblicato nella G. U. n. 281 del 1 dicembre 2010	A.O. RRI
Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 - Testo vigente	<b>DM 05/02/98</b> - pubblicato nella G. U. n. 88 del 16 aprile 1998 - Supplemento Ordinario	A.O. RRI
Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che e' possibile ammettere alle procedure semplificate	<b>DM 161/02</b> - pubblicato nella G. U. n. 177 del 30 luglio 2002	A.O. RRI
Decisione della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi - Testo vigente	<b>CODICE CER - Decisione 2000/532/CE</b> - pubblicata su G.U.C.E. n. L 226 del 16 settembre 2000	A.O. RRI
Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili.	<b>D. Lgs. 209/99</b> - pubblicato su G.U. n. 151 del 30 giugno 1999	A.O. RRI
Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 14- <i>bis</i> del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 - Testo vigente	<b>Decreto 18 febbraio 2011, n. 52</b> - pubblicato su G. U. n. 95 del 26 aprile 2011	A.O. RRI

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Principi generali di protezione dalle radiazioni ionizzanti	<p><b>D.Lgs 230/95</b> - pubblicato su: G. U. del 13/06/1995 Supplemento Ordinario Serie Generale n.136 modificato da:</p> <p><b>D.Lgs 241/00</b> (Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti) - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31 agosto 2000 - Supplemento Ordinario n. 140 (Rettifica Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2001)</p> <p><b>D.Lgs 257/01</b> (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241, recante attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti) - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 153 del 4 luglio 2001</p>	A.O. Radioattività Ambientale
Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane	<b>D.Lgs 52/2007</b> - pubblicato su G.U. della Repubblica italiana - n. 95 del 24/04/2007	A.O. Radioattività Ambientale
Applicazione dell'art.36 del Trattato Euratom per quanto concerne il controllo dei livelli di radioattività ambientale al fine di determinare l'esposizione della popolazione nel suo insieme	<b>Raccomandazione europea 473/00 Euratom</b>	A.O. Radioattività Ambientale
Regolamento recante modifica del Regolamento n.3954/87 che fissa i livelli massimi ammissibili di radioattività per i prodotti alimentari e per gli alimenti per animali in caso di livelli anormali di radioattività a seguito di un incidente nucleare o in qualsiasi altro caso di emergenza radioattiva	Reg. <b>CE 2218/89</b> Euratom - pubblicato su: G.U.C.E. del 22/07/1989 n. L 211	A.O. Radioattività Ambientale
Condizioni di importazione di prodotti agricoli da paesi terzi a seguito incidente di Chernobyl	<p><b>Reg. CE 737/90</b> Euratom - pubblicato su: G.U.C.E. del 29/03/1990 n. L 82 e successivamente modificato da:</p> <p><b>Reg. CE 616/00</b> - pubblicato su: G.U.C.E. del 24/03/2000 n. L 75</p> <p><b>Reg. CE 1635/06</b> - pubblicato su: G.U.C.E. del 07/11/2006 n. L 306</p>	A.O. Radioattività Ambientale
Raccomandazione sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon nell'acqua potabile	<b>Raccomandazione CE 2001/928</b> Euratom - pubblicata su: G.U.C.E. del 28/12/2001 n. L 344	A.O. Radioattività Ambientale
Norme in materia ambientale	<b>D.Lgs 152/06</b> e s.m.i. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96	A.O. Acqua & Spettrofotometria

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano	<b>D.Lgs 31 del 02/02/2001</b> - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 3 marzo 2001 - Supplemento Ordinario n. 41	A.O. Acqua & Spettrofotometria
Accordo tra Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sugli aspetti igienico sanitari concernenti la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio	<b>Accordo 16 Gennaio 2003</b> - pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 51 del 3.3.2003	A.O. Acqua & Spettrofotometria
Attuazione della direttiva n. 2003/40/CE della Commissione nella parte relativa ai criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali di cui al decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, e successive modificazioni, nonché alle condizioni di utilizzazione dei trattamenti delle acque minerali naturali e delle acque di sorgente.	<b>Decreto 29/12/2003</b> attuazione direttiva 2003/40/CE - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2003	A.O. Acqua & Spettrofotometria
Analisi chimiche e chimico fisiche di acque minerali naturali	<b>Circ. MINISAN 12/5/93 n. 19</b>	A.O. Acqua & Spettrofotometria
Regolamento recante la modifica del criterio di classificazione dei laghi di cui all'allegato 1 tabella 11 punto 3.3.3 del Dlgs 152 del 1999	<b>Decreto 29/12/2003 n°391 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 2004</b>	A.O. Acque & Spettrofotometria
Attuazione della direttiva 2006/118/CE relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento	<b>DLgs 16/03/2009 n°30 - pubblicati in Gazzetta Ufficiale n°79 del 4 aprile 2009</b>	A.O. Acque & Spettrofotometria
Regolamento recante la i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n°152 recante norme in materia ambientale.	<b>Decreto ministeriale 8 novembre 2010 n°260 - pubblicato in Gazzetta ufficiale n°30 del 7 febbraio 2011 SO n°31</b>	A.O. Acque & Spettrofotometria
REGOLAMENTO (CE) N. 149/2008 DELLA COMMISSIONE del 29 gennaio 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio e definisce gli allegati II, III e IV, che fissano i livelli massimi di residui per i prodotti compresi nell'allegato I del suddetto regolamento	<b>Regolamento(CE) N. 149/2008</b> 28 gennaio 2008 - pubblicato su G.U.C.E. del 01/03/2008 n. L 58	A.O. COAC
REGOLAMENTO (CE) N. 839/2008 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli allegati II, III e IV sui livelli massimi di residui di antiparassitari in o su determinati prodotti	<b>Regolamento(CE) N. 839/2008</b> 31 luglio 2008 - pubblicato su G.U.C.E. del 30/08/2008 n. L 234	A.O. COAC
Ministero della Salute. Recepimento della direttiva 2002/63/CE della Commissione del 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento i per il controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale	<b>Decreto Ministero Salute 23/07/2003</b> - pubblicato su G.U. del 23/09/2003 n.221	A.O. COAC
REGOLAMENTO (CE) N. 178/2006 DELLA COMMISSIONE del 01 febbraio 2006 che modifica il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per introdurvi l'allegato I, recante l'elenco dei prodotti alimentari e dei mangimi cui si applicano i livelli massimi di residui di antiparassitarie	<b>Regolamento(CE) N. 178/2006</b> 1febbraio 2006 - pubblicato su G.U.C.E. del 02/02/2006 n. L 29/3	A.O. COAC
EU PESTICIDES DATABASE (sito europeo)	<b>Sito web:</b> <a href="http://ec.europa.eu/sanco_pesticides/public/index.cfm">ec.europa.eu/sanco_pesticides/public/index.cfm</a>	A.O. COAC

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
REGOLAMENTO (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009	<b>Regolamento (ce) n.606/2009-</b> pubblicato su: G.U. I 193 del 24.7.2008	A.O. COAC
Norme in materia ambientale	<b>D.Lgs 152/06</b> 03/04/2006 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Suppl. Ordinario n. 96 e s.m.i.	A.O. COAC
Compendium of International Method of analysis –OIV	<b>OIV-MA-INT-00-2011</b>	A.O. COAC
Regolamento di esecuzione delle norme contenute nella legge 30/04/1962 n. 283 e successive modificazioni in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande	<b>D.P.R. n. 327</b> 26/ marzo/1980	A.O. COAC
Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano	<b>DL n. 31</b> 2 febbraio 2001 - pubblicato nella G. U. n. 52 del 3 marzo 2001 - Supplemento Ordinario n. 41	A.O. COAC
REGOLAMENTO (CE) N. 822/2008 DELLA COMMISSIONE del 27/agosto/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli allegati II, III e IV sui livelli massimi di residui di alcuni antiparassitari in o su determinati prodotti	<b>Regolamento(CE) N. 822/2009</b> 27 agosto 2008- pubblicato su G.U.C.E. del 10/09/2009 L239/5	A.O. COAC
REGOLAMENTO (CE) N. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio e successive modifiche	<b>REGOLAMENTO (CE) N. 396/2005</b> del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005	A.O. COAC
REGOLAMENTO (CE) N. 178/2006 del 1° febbraio 2006 "che modifica il reg(CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per introdurvi l'allegato I, recante l'elenco dei prodotti alimentari e dei mangimi cui si applicano i livelli massimi di residui di antiparassitari"	<b>REGOLAMENTO (CE) N. 178/2006</b> del 1° febbraio 2006	A.O. COAC
Document N° SANCO/12495/2011- Method Validation and Quality Control Procedures for Pesticide Residues Analysis in Food and Feed	<b>Document N°</b> <b>SANCO/12495/2011</b>	A.O. COAC
PRIC (Piano Regionale Integrato dei Controlli) previsto dall'art. 41 del reg. CE 882/2004.	<b>Deliberazione della Giunta Regionale del 29 febbraio 2008, n. 545.</b> "Approvazione del Piano regionale integrato dei controlli sulla sicurezza alimentare 2008-2010".- pubblicato sul B.U. 20/05/2008, n. 21	A.O. Microbiologia

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Regolamento della Commissione sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari	<b>Regolamento (CE) n. 2073/2005</b> della Commissione del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari - Pubblicato su G.U.C.E. del 22/12/2005, n.338	A.O. Microbiologia
Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sugli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio.	<b>ACCORDO 16 gennaio 2003</b> - pubblicato su G. U. - Serie Generale n. 51 del 3-3-2003	A.O. Microbiologia
Testo aggiornato del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258	<b>D. Lgs n. 152 del 11 maggio 1999</b> - pubblicato nella G. Uf. n. 246 del 20 ottobre 2000 - S. Ord. n. 172	A.O. Microbiologia
Norme in materia ambientale - Ecotossicologia, Diatomeae, Fitoplancton, analisi microbiologiche scariche ed acque da potabilizzare	<b>D.Lgs 152/06 e s.m.i.</b> pubblicato nella G. U. n. 88 del 14 aprile 2006 - S. Ord. n. 96	A.O. Microbiologia
Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano	<b>D. Lgs n. 31 del 02/02/2001</b> - pubblicato su G. U. S. Ordin. n° 52 del 03/03/2001	A.O. Microbiologia
Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro della salute e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, avente ad oggetto «Linee guida recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-ricettive e termali».	<b>PROVVEDIMENTO 13 gennaio 2005</b> - pubblicato su G. U. n. 28 del 4 Febbraio 2005	A.O. Microbiologia
Regolamento recante i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali	<b>D. Min. San. 12/11/92 n. 542</b> - pubblicato su G.U. n. 8 del 12/01/93	A.O. Microbiologia
Metodi di analisi per la valutazione delle caratteristiche microbiologiche e di composizione delle acque minerali naturali e modalità per i relativi prelievi di campioni	<b>Decr. MIN.SAN. 13/01/93</b> - pubblicato su G.U. n. 14 del 19/01/93 + errata corrige G.U. n. 22 del 28/01/93	A.O. Microbiologia
Linee guida recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-ricettive e termali	pubblicate su: G.U. n. 28 del 04/02/2005	A.O. Microbiologia
Linee-guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi	pubblicate su: G.U. n. 103 del 05/05/2000	A.O. Microbiologia
Linee-guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi e controllo ambientale della legionellosi	pubblicate su: G.U. n. 29 del 05/02/2005	A.O. Microbiologia
European Guidelines for control and prevention of travel associated legionnaires' disease	prodotte dal EWGLI nel 2003 e revisionate nel gennaio 2005.	A.O. Microbiologia
DECRETO LEGISLATIVO 8 ottobre 2011 n. 176 "attuazione della direttiva 2009/54/CE "sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali".	<b>DECRETO LEGISLATIVO 8 ottobre 2011 n. 176</b>	A.O. Microbiologia
Disposizioni in campo ambientale - art. 20 "censimento dell'amianto e interventi di bonifica"	<b>L. 93/01</b> - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2001	Sez. AMMM
Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'articolo 20 della L. 93/01	<b>DM n. 101</b> del 18/03/2003 - pubblicato nella G.U. n. 106 del 9 maggio 2003	Sez. AMMM

## Allegato 1 - Normativa di settore

<i>Titolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Destinatari</i>
Allegato 4: "Criteri relativi alla classificazione ed all'utilizzo delle "Pietre verdi" in funzione del loro contenuto di amianto"	<b>Allegato 4 al DM 14/05/1996</b> - pubblicato su: G. U. Suppl. Ordin. n° 251 del 25/10/1996	Sez. AMMM
Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) e creazione, nell'ambito dell'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta, del Dipartimento di prevenzione e dell'Unità operativa di microbiologia.	<b>L.R. 41/95</b> - pubblica sul B.U. 31 ottobre 1995, n. 48	Sez. AMMM
Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	<b>L. 257/92</b> - pubblicata nel Suppl. Ordinario alla G.U. N. 087 Serie Generale Parte Prima del 13.04.92 Supplemento 064 del 13.04.92	Sez. AMMM
Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'amianto ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto	<b>D.P.R. 08/08/1994</b> - Doc. 494C08AG.900 di Origine Nazionale e pubblicato/a su : Gazzetta Ufficiale Italiana n. 251 del 26/10/1994	Sez. AMMM
Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art.6, comma 3, e dell'art.12, comma 2, della Legge 27 Marzo 1992, n.257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto	<b>Decreto 06/09/1994</b> - Doc. 494H06SE.900 di Origine Nazionale emanato/a da: Ministro della Sanità pubblicato su: G.U. Suppl. Ord. N. 220 del 20/09/1994 e ripubblicato su: G. U. Suppl. Ord. N. 288 del 10/12/1994	Sez. AMMM
Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della Legge 257/92, recante: Normative relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	<b>DM 14/05/1996</b> - pubblicato su: G. U. Suppl. Ordin. N. 251 del 25/10/1996	Sez. AMMM
Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	<b>D.Lgs n. 81</b> del 09/04/2008 - pubblicato su: G.U. 30/04/2008, n. 101, Suppl. Ordinario n. 108	Sez. AMMM



## **Piano Performance 2012-2014 - Obiettivi operativi e comportamenti organizzativi per la valutazione dei dirigenti – anno 2012**

### **Obiettivi operativi**

DIRIGENTE	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	CODIFICA	SPECIFICO OBIETTIVO OPERATIVO	RISULTATO ATTESO	PESO
CARLO ALBONICO	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE INTERNA E DIVULGAZIONE	PREDISPOSIZIONE RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE	1.a	Presentazione proposta indicatori/box	Presentazione alla Direzione tecnica di una proposta di indicatori o box	25%
			1.b	Predisposizione dei contenuti concordati con la Direzione tecnica	Elaborazione nel formato standard richiesto dall'Agencia	25%
	SVILUPPO DI TEMI E TECNICHE DI INDAGINE, DI PROCEDIMENTI INNOVATIVI SVILUPPO DI TEMI E TECNICHE DI INDAGINE, DI PROCEDIMENTI INNOVATIVI	CARATTERIZZAZIONE DEL PARTICOLATO ATMOSFERICO	2.a	Organizzazione di un corso di perfezionamento, a cui parteciperà tutto il personale della sezione Analisi mineralogiche, morfologiche e microanalisi sull'uso del software INCA Features, finalizzato all'approfondimento di argomenti specifici inerenti alla caratterizzazione del particolato atmosferico	Organizzazione del corso e partecipazione al medesimo	10%
			2.b	Messa a punto della metodica analisi	Stesura di una prima versione del metodo	10%
			2.c	Esecuzione secondo il metodo elaborato di alcune analisi, al SEM/EDS, su campioni di particolato forniti dalla Sezione ARIA	Rapporti di prova delle analisi svolte	10%
		ANALISI QUANTITATIVE DELL'AMIANTO IN TERRE E ROCCE DA SCAVO E STERILI DI MINIERA	3.a	Messa a punto del protocollo di campionamento ed analisi quantitative di terreni contenenti amianto, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, con particolare riferimento alla diffrattometria a raggi X e al metodo di Rietveld	Stesura in forma scritta del protocollo messo a punto	10%
			3.b	Analisi di n. 8 campioni di sterili provenienti dall'ex miniera di Emarèse e di n. 6 campioni di Crètaz (Cogne)	Rapporti di prova delle analisi svolte	10%

DIRIGENTE	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	CODIFICA	SPECIFICO OBIETTIVO OPERATIVO	RISULTATO ATTESO	PESO
DANIELA GERBAZ	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE INTERNA E DIVULGAZIONE	PREDISPOSIZIONE RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE	1.a	Presentazione proposta indicatori/box	Presentazione alla Direzione tecnica di una proposta di indicatori o box	25%
			1.b	Predisposizione dei contenuti per i seguenti indicatori e box: <ul style="list-style-type: none"> <li>• indicatore: AMB_LIMeco –Livello di inquinamento da Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco);</li> <li>• Box: Processo di implementazione della Direttiva 2000/60/CE, definizione delle nuove reti di monitoraggio sul territorio della Valle d'Aosta e classificazione dei corpi idrici fluviali.</li> </ul>	Elaborazione nel formato standard richiesto dall'Agenzia	25%
	SVILUPPO DI TEMI E TECNICHE DI INDAGINE, DI PROCEDIMENTI INNOVATIVI	PIT ESPACE MONT BLANC – TALWEG DELLA VAL FERRET	2.a	Valutazione del metodo sperimentale di monitoraggio freaticometrico delle zone umide della Val Ferret	Relazione tecnica: capitolo acque sotterranee	25%
			2.b	Applicazione alle zone umide della Val Ferret di indici relativi alle comunità macrobentoniche, diatomiche e macrofisiche	Relazione tecnica: capitolo acque superficiali	25%
LORENZO FRASSY	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE INTERNA E DIVULGAZIONE	PREDISPOSIZIONE RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE	1.a	Presentazione proposta indicatori/box	Presentazione alla Direzione tecnica di una proposta di indicatori o box	15%
			1.b	Predisposizione di un box di illustrazione dell'attività di sperimentazione di impianti solari termici presso la sede ARPA	Elaborazione del formato standard richiesto dall'Agenzia	15%
			1.c	Indicatori ed aggiornamento degli indicatori concordati con la Direzione	Elaborazione nel formato standard richiesto dall'Agenzia	20%
	SVILUPPO DI TEMI E TECNICHE DI INDAGINE, DI PROCEDIMENTI INNOVATIVI		2.a	Certificazione energetica: predisposizione di una bozza di DGR sulle modalità di esecuzione delle verifiche	Stesura di una prima versione del metodo	25%
			2.b	Utilizzo dei risultati del modello meteorologico previsionale COSMO7 all'interno della catena modellistica per le simulazioni di dispersione di inquinanti	Relazione sull'attività svolta	25%

DIRIGENTE	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	CODIFICA	SPECIFICO OBIETTIVO OPERATIVO	RISULTATO ATTESO	PESO
CRISTINA GIBELLINO	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE INTERNA E DIVULGAZIONE	PREDISPOSIZIONE RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE	1.a	Presentazione proposta indicatori/box	Presentazione alla Direzione tecnica di una proposta di indicatori o box	25%
			1.b	Predisposizione dei contenuti per i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> <li>attività analitiche svolte dal laboratorio ARPA;</li> <li>valutazione dei residui di fitofarmaci su alimenti</li> </ul>	Elaborazione nel formato standard richiesto dall'Agenzia	25%
	SVILUPPO DI TEMI E TECNICHE DI INDAGINE, DI PROCEDIMENTI INNOVATIVI	RICERCA ACIDI UMICI	2.a	Sviluppo metodo per la ricerca di acidi umici e fulvici in campioni di compost	Stesura del metodo secondo il formalismo richiesto dal Sistema qualità	25%
		MESSA A PUNTO METODO NORMATO UNI PER LA DETERMINAZIONE DI DITOFARMACI SU ORTOFRUTTA	2.b	Stesura del progetto	Progetto ai sensi dell'Istruzione Operativa 13/qual	12,5%
			2.c	Elaborazione dati e validazione del metodo	Allegato all'Istruzione Operativa 13/qual	12,5%
LORENA MASIERI	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE INTERNA E DIVULGAZIONE	PREDISPOSIZIONE RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE	1.a	Presentazione proposta indicatore sull'attività dell'Area operativa Acque e spettrofotometria inerenti alle analisi delle acque potabili	Presentazione alla Direzione tecnica di una proposta di elaborazione dei dati analitici relativi alle acque potabili	25%
			1.b	Predisposizione dell'indicatore secondo quanto concordato con la Direzione tecnica a seguito della presentazione della proposta	Elaborazione indicatore nel formato standard richiesto dall'agenzia	25%
	SVILUPPO DI TEMI E TECNICHE DI INDAGINE, DI PROCEDIMENTI INNOVATIVI	MESSA IN FUNZIONE DELLO STRUMENTO ICP – MS	2.a	Studio delle condizioni iniziali in modo da ottenere modalità standard di lavoro (ripetibili e stabili) in condizioni di normal sensitività	Relazione o Istruzione Operativa che definisca le condizioni di lavoro dello strumento	25%
			2.b	Definizione di un metodo di analisi che permetta il confronto tra lo strumento ICP – MS e lo strumento ICP – OES per alcuni (almeno 1*) metalli scelti in base ai limiti imposti dalle normative vigenti inerenti ai controlli sulle acque	Scrittura del metodo con evidenza delle curve di taratura	25%

DIRIGENTE	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	CODIFICA	SPECIFICO OBIETTIVO OPERATIVO	RISULTATO ATTESO	PESO
MARCO CAPPIO BORLINO	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE INTERNA E DIVULGAZIONE	PREDISPOSIZIONE RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE	1.a	Rielaborazione indice al termine degli incontri con il personale delle sezioni, con distinzione tra contenuti da pubblicare nella versione cartacea o soltanto on line	Presentazione al Direttore generale dell'indice aggiornato, entro il 31 agosto	5%
			1.b	Revisione bozze iniziali la cui consegna è stata chiesta per il 31 luglio, con particolare attenzione ai contenuti esplicativi	Presentazione al Direttore generale entro il 30/9 delle bozze rivedute del 90% dei contenuti previsti dall'indice	25%
			1.c	Predisposizione delle schede introduttive dei capitoli	Presentazione al Direttore generale delle proposte di schede, entro il 30/9	10%
			1.d	Stesura introduzione generale	Presentazione al Direttore generale della bozza	10%
	SVILUPPO DI TEMI E TECNICHE DI INDAGINE, DI PROCEDIMENTI INNOVATIVI	ORGANIZZAZIONE DI UN APPROCCIO SISTEMATICO ALLA RACOLTA, ARCHIVIAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI DATI DELL'AGENZIA	2.a	Esame del nuovo sito internet dell'Agenzia come sviluppato dallo studio incaricato e proposte di possibili adeguamenti migliorativi	Predisposizione schema di proposte	15%
			2.b	Discussione con il Direttore generale delle proposte di cui al punto precedente, pianificazione di un crono programma degli interventi da sviluppare e avvio dell'implementazione	Stesura crono programma e implementazione degli interventi previsti per il 2012	15%
			2.c	Avvio del caricamento sul nuovo sito dell'Agenzia dei contenuti della VI RSA	Caricamento dei contenuti predisposti per l'edizione stampata e di alcune schede di metadati	5%
			2.d	Rassegna dei sistemi di raccolta, archiviazione e pubblicazione dei dati attualmente in uso in ARPA	Relazione o schema riassuntivo	5%
			2.e	Elaborazione di una proposta di programma di sviluppo per il futuro	Relazione	10%

NOMINATIVO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	CODIFICA	SPECIFICO OBIETTIVO OPERATIVO	RISULTATO ATTESO	PESO
CORRADO CANTELE	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE INTERNA E DIVULGAZIONE	INFORMAZIONE INTERNA	1.a	Informazione interna riguardante il bilancio agenziale 2013/2015	Incontro da tenersi entro il 31 dicembre 2012	15%
			1.b	Illustrazione al personale agenziale interessato del documento concernente gli istituti del procedimento amministrativo applicati alla realtà organizzativa e alle competenze di ARPA Valle d'Aosta (obiettivo correlato all'obiettivo 2.a)	Incontro da tenersi entro il 31 dicembre 2012	35%
	SVILUPPO DI TEMI TECNICHE DI INDAGINE, DI PROCEDIMENTI INNOVATIVI	DOCUMENTO DI PROPOSTA DI PROGRESSIVA ATTUAZIONE NEL BIENNIO 2012/2013 DELLE VARIAZIONI DI PIANTA ORGANICA APPROVATE NEL 2009 E NEL 2012, NEL RISPETTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO, SULLA BASE DELLE PRIORITA' STRATEGICHE E FUNZIONALI INDIVIDUATE DALLA DIREZIONE, CON ATTIVAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO PER L'ANNO 2012	2.a	Predisposizione di un documento concernente gli istituti del procedimento amministrativo applicati alla realtà organizzativa e alle competenze di ARPA Valle d'Aosta, per fornire elementi di chiarezza a livello applicativo, e nella prospettiva della razionalizzazione e snellimento delle procedure medesime	Consegna documento	25%
			2.b	Predisposizione di un documento di programma concorsi del biennio 2012/2013 in forza delle variazioni di pianta organica approvate nel 2009 e nel 2012	Consegna documento entro il 3 agosto 2012	7,5%
			2.c	Attivazione del 70% procedure di reclutamento per l'anno 2012 sulla base del programma concorsi approvato dal Direttore generale	Pubblicazione del 70 % bandi di concorso programmati	12,5%
			2.d	Completamento dell'attivazione delle procedure di reclutamento per l'anno 2012 sulla base del programma concorsi approvato dal Direttore generale	Pubblicazione di tutti i bandi di concorso programmati	5%

## **Comportamenti organizzativi**

Per l'anno 2012 i cinque comportamenti organizzativi scelti dal Direttore generale, oggetto di valutazione, sono i seguenti:

### **1. Integrazione con il contesto interno dell'Agenzia**

**Collaborazione con le altre Sezioni, Aree Operative, Uffici dell'ARPA per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia, favorendo lo scambio delle informazioni e l'integrazione dei processi operativi.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

- Gestione delle attività in modo prevalentemente autoreferenziale e separato dalle altre Sezioni e Aree Operative dell'Agenzia;
- Collaborazione fornita quando richiesta dalla direzione dell'Agenzia;
- Interesse alle attività complessive dell'Agenzia e alle esigenze e opportunità operative emergenti. Conseguente proposta e realizzazione di attività in collaborazione con altre unità operative, al fine di un miglioramento continuo della funzionalità dell'ARPA.

### **2. Gestione del sistema Qualità**

**Partecipazione ed efficacia nella gestione corretta del sistema Qualità, con contributo al rafforzamento e al miglioramento continuo.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

- Tendenziale rifiuto degli adempimenti e affinamenti procedurali richiesti dal sistema qualità;
- Adeguamento agli adempimenti procedurali richiesti dal sistema Qualità;
- Adeguamento agli adempimenti procedurali, proposte migliorative per il sistema Qualità ed espansione degli ambiti di accreditamento.

### **3. Risposta ai problemi**

**Capacità di individuare correttamente le cause di problemi, mancato raggiungimento di obiettivi prefissati o altri eventi negativi. Attitudine a reagire in modo costruttivo per raggiungere gli obiettivi.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

- Individuazione sistematica nel contesto interno e/o esterno delle cause giustificative di risultati insoddisfacenti o insuccessi;
- Capacità di analisi del proprio comportamento di fronte a risultati insoddisfacenti delle proprie attività, e impegno di raggiungere l'obiettivo individuando corrette modalità di superamento degli insuccessi;
- Elevate capacità di autocritica rispetto a problemi conseguenti alle proprie azioni, riuscendo a trasformarli in occasioni di apprendimento per migliorare su un piano organizzativo e strutturale il livello dell'attività personale e della propria unità operativa.

#### **4. Leadership**

**Capacità di orientare, guidare e motivare le azioni di collaboratori e colleghi in modo efficace e credibile, con la propria autorevolezza, rispetto al raggiungimento degli obiettivi. Capacità di coinvolgere, creare consenso, riducendo le possibilità di conflitto e ottenere un'attiva collaborazione di singoli individui e di gruppi, anche disomogenei.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

- Evoluzione tendenzialmente conflittuale dei rapporti con i propri collaboratori, e/o insorgenza di frequenti situazioni di conflitto tra i propri collaboratori;
- Richiamo costante alle responsabilità d'ufficio e ai criteri di professionalità operativa;
- Punto di riferimento nello svolgimento delle attività della propria area operativa e capacità di coinvolgimento dei propri collaboratori, al fine di conseguire in modo partecipato e condiviso gli obiettivi prefissati.

#### **5. Capacità di rappresentanza nei rapporti con il contesto esterno**

**Capacità di rappresentare positivamente all'esterno le funzioni dell'Agenzia, nei rapporti ufficiali con istituzioni, enti, cittadini, imprese.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

- Interventi senza predisposizione documentale adeguatamente accurata e/o adeguato confronto interno, talvolta richiedenti a posteriori rettifiche o aggiustamenti;
- Partecipazione alle riunioni preceduta e sostenuta da adeguata preparazione specifica, con esposizione di quanto richiesto dal ruolo istituzionale di ARPA;
- Frequente apporto di contributi originali ai tavoli di discussione, con valorizzazione e rafforzamento del ruolo e del profilo operativo dell'Agenzia.

## **Sistema di valutazione della performance della dirigenza dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta per l'anno 2012.**

### *Verbale di concertazione*

In data 27 aprile 2012 alle ore 10.30 presso la sede agenziale, si sono incontrate le seguenti delegazioni trattanti:

- Parte pubblica: Giovanni Agnesod, Direttore generale  
Marco Cappio Borlino, Direttore tecnico  
Corrado Cantele, Direttore amministrativo

- Parte sindacale: organizzazioni sindacali territoriali CGIL - Graziano Tacchella Igor De Belli  
CISL - Paolo Decembrino  
UIL - Natale \_Dodaro  
SNABI - Andrea Perina  
SAVT - Lorena Masieri

Risultano assenti le seguenti organizzazioni sindacali: CIDA, Fedir Sanità.

Premesso che:

- al personale dirigente dell'ARPA si applica in via transitoria il CCNL Sanità – area della Dirigenza – ruolo sanitario, tecnico e amministrativo;
- a livello contrattuale, il riferimento è costituito dall'articolo 25 del CCNL Sanità – area della Dirigenza – ruolo sanitario, tecnico e amministrativo, siglato in data 3 novembre 2005;
- l'articolo 31 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni pone in capo alle regioni la competenza a disciplinare la materia anche per gli enti strumentali (termine: 31 dicembre 2010);
- il riferimento normativo per ARPA Valle d'Aosta, ente strumentale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, è pertanto la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, con riguardo al capo IV (trasparenza e valutazione delle performance);

- in attuazione della suddetta legge la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 3771/2010, le linee guida per l’implementazione del sistema di misurazione e di valutazione della performance organizzativa ed individuale da parte della Regione e degli enti del comparto unico regionale, tra cui rientra Arpa Valle d’Aosta in qualità di ente pubblico non economico dipendente dalla Regione;
- il Piano della performance 2011/2013 di ARPA Valle d’Aosta, approvato ai sensi della legge regionale 22/2010, prevedeva, in coerenza con il principio di gradualità nell’implementazione di un sistema di valutazione aggiornato ai principi fissati dalla legge regionale 22/2010, a seguito di una fase sperimentale nel 2011, l’attivazione, a partire dal 2012, di un sistema di valutazione della dirigenza fondato sia su “obiettivi operativi” sia su “comportamenti organizzativi”;
- in tale sede si concertano quindi i criteri del sistema di valutazione della dirigenza di ARPA, in coerenza con i principi stabiliti dall’articolo 33 della legge regionale 22/2010 e dall’articolo 25 del CCNL Sanità – area della Dirigenza – ruolo sanitario, tecnico e amministrativo, siglato in data 3 novembre 2005.

Le parti sottoscrivono l’allegato documento di concertazione, avente validità per l’anno 2012 e gli uniti schemi esemplificativi, dando atto della valenza sperimentale in funzione di eventuali aggiustamenti per l’anno 2013, sulla scorta dell’esperienza 2012.

Organizzazioni sindacali

Delegazione ARPA

FIRMATO IN ORIGINALE DA TUTTE LE SIGLE PRESENTI

FIRMATO IN ORIGINALE

# **Sistema di valutazione della performance della dirigenza dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Valle d’Aosta per l’anno 2012.**

*Concertazione*

## **ARTICOLO 1**

Fattori di valutazione

Il sistema di valutazione in ARPA Valle d’Aosta del personale dirigente riguarderà due categorie di fattori:

- raggiungimento di obiettivi operativi assegnati, nel contesto di ambiti strategici dell’Agenzia, il cui peso è posto pari al 70%;
- comportamenti organizzativi, il cui peso è posto pari al 30%.

## **ARTICOLO 2**

Procedura di valutazione sul raggiungimento di obiettivi operativi

La valutazione relativa al raggiungimento di obiettivi operativi assegnati viene effettuata come segue:

- a) la valutazione fa riferimento ad obiettivi strategici scelti dal Direttore generale, per i quali viene definito in percentuale il peso relativo. Nell’ambito degli obiettivi strategici il Direttore generale procede poi all’assegnazione ai dirigenti di obiettivi operativi, entro il 14 maggio 2012, a seguito di negoziazione con gli stessi, in coerenza con la programmazione delle attività agenziale definite nel Piano Operativo Annuale (POA) per l’anno 2012.

b) . Gli obiettivi operativi devono essere:

- coerenti con gli obiettivi strategici dell’Agenzia,
- significativi per lo sviluppo delle attività dell’Agenzia,
- misurabili su base annuale,
- controllabili da parte del valutato.

c) viene definito il peso percentuale dei diversi obiettivi operativi nell’ambito dell’obiettivo strategico.

d) per ciascun obiettivo operativo è definito dal Direttore generale un indice di misurazione che determina il livello di raggiungimento e il risultato atteso. Esso è espresso in termini di raggiungimento o non raggiungimento (Si/No), a meno che nell’ambito dell’obiettivo operativo siano definite fasi operative, ciascuna con un definito peso percentuale, per le quali a loro volta, è possibile l’effettuazione o la non effettuazione (Si/No). Il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi nell’ambito di ogni obiettivo strategico è espresso in forma percentuale come somma dei pesi degli obiettivi operativi raggiunti e/o delle fasi operative effettuate.

e) Il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi è dato dalla somma dei gradi di raggiungimento degli obiettivi operativi nell’ambito ogni obiettivo strategico, moltiplicati per il peso relativo dell’obiettivo strategico.

In sede di fase di monitoraggio del POA prevista entro il 31 agosto potranno essere evidenziati eventuali impedimenti, non dipendenti dalla volontà del dirigente, al raggiungimento degli obiettivi assegnati, in relazione ai quali potrà essere effettuata una rideterminazione degli stessi. Eventuali impedimenti emersi successivamente al 31 agosto verranno evidenziati nella relazione finale del dirigente interessato, che dovrà essere presentata all’Ufficio Controllo di gestione entro il 31 gennaio 2013.

A titolo esemplificativo si rinvia agli allegati 1 e 2.

### ARTICOLO 3

#### Procedura di valutazione dei comportamenti organizzativi

La valutazione del fattore ‘Comportamenti organizzativi’ viene effettuata sulla base di 5 comportamenti organizzativi individuati dal Direttore generale dall’elenco comportamenti organizzativi entro il 14 maggio 2012.

La valutazione dei comportamenti organizzativi ha l’obiettivo di confrontare i comportamenti attesi dal dirigente con il ruolo effettivamente esercitato in Agenzia.

I comportamenti organizzativi riguardano competenze a carattere strategico, gestionale, relazionale, rientranti nelle seguente categorie:

- a) visione strategica dell’Agenzia in relazione al contesto esterno; integrazione con il contesto interno dell’Agenzia;

- b) programmazione delle attività; gestione del sistema Qualità; adattamento a situazioni impreviste; risposta ai problemi;
- c) sviluppo delle capacità e competenze professionali dei collaboratori; leadership; capacità di rappresentanza con l'ambiente esterno; comunicazione attraverso i media con il contesto esterno e la collettività.

A ciascun comportamento organizzativo sono associati tre livelli di valutazione (basso, medio, alto) e per ciascun livello sono definiti i corrispondenti descrittori, ovvero i comportamenti osservabili, rispetto a cui viene effettuata la valutazione:

- se la descrizione del comportamento valutato è corrispondente al livello 'basso' il dirigente ottiene un punteggio pari a 2 punti.
- se la descrizione del comportamento valutato è corrispondente al livello 'medio' il dirigente ottiene un punteggio pari a 4 punti.
- se la descrizione del comportamento valutato è corrispondente al livello 'alto' il dirigente ottiene un punteggio pari a 6 punti.

Il punteggio può, quindi, assumere un valore massimo pari a 30 ed un valore minimo pari a 10, tenuto conto della valutazione effettuata dal Dirigente/Direttore.

Tale punteggio diviso per 30 (punteggio massimo ottenibile) indica, espresso in percentuale la valutazione dei comportamenti organizzativi.

Lo strumento utilizzato è una scheda di valutazione il cui contenuto sarà variabile ogni anno in relazione ai comportamenti organizzativi scelti dalla Direzione. La scheda sarà oggetto, in una prima fase, di autovalutazione a cura del dirigente valutato, da effettuarsi entro il 31 gennaio 2013, e in una seconda fase di valutazione a cura del valutatore. Quest'ultima valutazione sarà utilizzata per la definizione del punteggio del secondo fattore.

A titolo esemplificativo si rinvia agli allegati 3 e 4.

#### ARTICOLO 4

##### Valutazione finale

La valutazione finale complessiva sarà data dalla somma della percentuale di raggiungimento degli obiettivi operativi moltiplicata per 0,7 ( peso 70%) con la valutazione complessiva espressa in percentuale dei comportamenti organizzativi, moltiplicata per 0,3 (peso 30%). L'erogazione della retribuzione di risultato viene effettuata secondo la seguente modalità, applicando alla stessa la percentuale corrispondente alla fascia di riferimento:

$\geq 90\% = 100\%$

$\geq 70\% \text{ e } < 90\% = 90\%$

$\geq 50\% \text{ e } < 70\% = 70\%$

$\geq 30\% \text{ e } < 50\% = 50\%$

$\geq 10\%$  e  $< 30\%$  = 30%

$> 0\%$  e  $< 10\%$  = 10%

0% = 0%

A titolo esemplificativo si rinvia all'allegato 5

La valutazione finale spetta al Direttore generale, su proposta della Commissione indipendente di valutazione di cui all'articolo 36 della legge regionale 22/2010, che acquisisce conoscenza dell'attività del valutato attraverso apposite relazioni a firma del dirigente valutato e del dirigente sovraordinato i quali eventualmente possono chiedere audizione.

## ARTICOLO 5

### Assenza e retribuzione di risultato

In caso di assenza a vario titolo, con riferimento alla retribuzione di risultato:

- la quota di retribuzione corrispondente alla valutazione del fattore "comportamenti organizzativi" viene commisurata al tempo di effettiva prestazione di servizio: qualora l'assenza superi i 30 (trenta) giorni lavorativi nell'anno, anche non consecutivi, la riduzione opera per ogni giorno di assenza successivo (valore giornaliero: quota annuale /360);
- la quota di retribuzione corrispondente alla valutazione del fattore "obiettivi operativi" non è soggetta a decurtazione, fatta salva la ricorrenza di periodi di assenza lunghi, superiori a 45 (quarantacinque) giorni lavorativi, anche non consecutivi, che comporta una rideterminazione della quota individuale di retribuzione di risultato proporzionale alla presenza in servizio, con conseguente rideterminazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti, da parte del Direttore generale, sentito il Direttore tecnico, e comunicata all'interessato. La riduzione opera per ogni giorno di assenza successivo.

Le decurtazioni non si applicano in caso di fruizione:

- del periodo di congedo di maternità (astensione obbligatoria, ai sensi dell'articolo 16 del d. lgs. 151/2001);
- delle assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o day hospital;
- delle assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita;
- di permessi sindacali (esclusi i distacchi);
- di permessi legati alla fruizione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).
- delle assenze per donazione del sangue/midollo osseo;

- delle assenze per ferie e permessi contrattualmente previsti.
- assenze per sciopero

In caso di nuova assunzione o di cessazione in corso d'anno, la quota di retribuzione di risultato individuale è rapportata ai mesi di effettiva presenza.

## ARTICOLO 6

### RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate alla retribuzione di risultato sono finanziate con il “fondo per la retribuzione di risultato e per la qualità della prestazione individuale” di cui all'articolo 27 del CCNL della Sanità – Area della dirigenza sanitaria tecnica e amministrativa, sottoscritto in data 18 ottobre 2008.

Sono confermate le quote retributive ad oggi vigenti definite dal provvedimento del Direttore generale n. 47 del 20 maggio 2007 e integrato con successivo provvedimento n. 145 del 31/12/2010)

Eventuali residui derivanti dall'assegnazione parziale della retribuzione di risultato a seguito della valutazione, vengono ridistribuiti tenendo conto sia della quota teorica di risultato sia dei punteggi ottenuti nel processo valutativo, riferiti al singolo dirigente.

## ARTICOLO 7

### MODALITA' DI EROGAZIONE

La retribuzione di risultato verrà erogata come segue:

- a titolo di acconto, in corrispondenza del termine previsto dall'articolo 2 comma 2, nel mese di agosto, per una quota pari al del 30% della retribuzione individuale; nell'ipotesi di realizzazione di un giudizio finale inferiore al 30%, questo determinerà l'entità del corrispondente recupero a conguaglio;
- a saldo a seguito della valutazione finale prevista dall'articolo 5.

## ARTICOLO 8

## RINVIO

Per quanto non previsto si rinvia alle disposizioni vigenti contenute nei contratti collettivi del comparto Sanità, in quanto compatibili con i principi di cui alla legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta).

## ARTICOLO 9

### DURATA

Il presente accordo vale per l'anno 2012. In assenza di rinnovata concertazione si intenderà prorogato.

Valutazione finale = valutazione obiettivi strategici (peso 70%) + valutazione comportamenti organizzativi (peso 30%)

**SCHEMA ILLUSTRATIVO ASSEGNAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ALLA DIRIGENZA DELL'ARPA**

OBIETTIVI ASSEGNATI AI DIRIGENTI PER L'ANNO 2012					NOTE				
	Obiettivo Strategico 1: peso 40%				Obiettivo Strategico 2: peso 60%				
DIRIGENTE A	1	Obiettivo operativo 1	risultato atteso	20%	1	Obiettivo operativo 1: fase 1..... fase 2 ..... fase 3..... ecc.	risultato atteso	40% 30% 30%	E possibile che gli obiettivi operativi, nell'ambito dell'obiettivo strategico 2, siano più di uno a seconda di ciò che deriva dalla negoziazione con ogni singolo dirigente. Vengono individuate delle fasi intermedie, per ogni obiettivo, a cui attribuire un peso: la completa realizzazione di tutte le fasi porta al raggiungimento del 60% dello stipendio di risultato (pieno raggiungimento dell'obiettivo strategico 2), la realizzazione parziale porta alla corresponsione della quota riferita alla fase realizzata.
	2	Obiettivo operativo 2	risultato atteso	20%					
	3	Obiettivo operativo 3	risultato atteso	20%					
	4	Obiettivo operativo 4	risultato atteso	20%					
	5	Obiettivo operativo 5	risultato atteso	20%					
DIRIGENTE B	1	Obiettivo operativo 1	risultato atteso	20%	1	Obiettivo operativo 1: fase 1..... fase 2..... ecc.	risultato atteso	50% 50%	
	2	Obiettivo operativo 2	risultato atteso	20%					
	3	Obiettivo operativo 3	risultato atteso	20%					
	4	Obiettivo operativo 4	risultato atteso	20%					
	5	Obiettivo operativo 5	risultato atteso	20%					

**SIMULAZIONE VALUTAZIONE  
(Dirigente A)**

OBIETTIVI ASSEGNATI AI DIRIGENTI PER L'ANNO 2012											
		<b>Obiettivo Strategico 1: Attività di informazione, formazione interna e divulgazione Peso 40%</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Peso obiettivi operativi</b>	<b>Raggiungimento SI/NO</b>	<b>% di raggiungimento obiettivo strategico 1</b>	<b>Obiettivo Strategico 2: Sviluppo di temi e tecniche di indagine, di procedimenti innovativi Peso 60%</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Peso obiettivi operativi</b>	<b>Raggiungimento SI/NO</b>	<b>% di raggiungimento obiettivo strategico 2</b>
DIRIGENTE A	1	Obiettivo operativo 1	Es. relazione	20%	SI	20%	Obiettivo operativo 1:		100 %		
	2	Obiettivo operativo 2		20%	SI	20%	- Fase operativa 1		40%	SI	40%
	3	Obiettivo operativo 3		20%	NO	0%	- Fase operativa 2		30%	SI	30%
	4	Obiettivo operativo 4		20%	NO	0%	- Fase operativa 3		30%	NO	0%
	5	Obiettivo operativo 5		20%	SI	20%					
					Totale	60%				Totale	70%
		% di raggiungimento totale su obiettivo strategico 1 = (40% x % raggiungimento obiettivo Strategico 1)				24%	% raggiungimento totale su obiettivo strategico 2 = (60% x % raggiungimento obiettivo strategico 2)				42%
<b>% Totale raggiungimento obiettivi</b>											<b>66%</b>
<b>Valutazione obiettivi strategici ai fini della valutazione complessiva ( 70%)</b>											<b>46.20%</b>

**Allegato 3 alla concertazione per la definizione del sistema di valutazione della performance della  
dirigenza di ARPA Valle d'Aosta sottoscritta in data \_\_\_\_\_**

**SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI COMPORAMENTI ORGANIZZATIVI**

Dirigente valutato

		Autovalutazione	Valutazione
<b>1</b>	Elemento di valutazione n. 1 (descrizione)	punteggio	4
<b>2</b>	Elemento di valutazione n. 2 (descrizione)	punteggio	4
<b>3</b>	Elemento di valutazione n. 3 (descrizione)	punteggio	6
<b>4</b>	Elemento di valutazione n. 4 (descrizione)	Punteggio	6
<b>5</b>	Elemento di valutazione n. 5 (descrizione)	Punteggio	4
Punteggio Totale		(min 10- max 30)	24
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block; width: 80%;">                     % VALUTAZIONE COMPORAMENTI ORGANIZZATIVI 24/30                 </div>			<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block; width: 80%;"> <b>80%</b> </div>
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block; width: 80%;">                     VALUTAZIONE COMPORAMENTI ORGANIZZATIVI AI FINI DELLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA ( PESO 30%)                 </div>			<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block; width: 80%;">                     80% * 0.30 24%                 </div>

**Allegato 4 alla concertazione per la definizione del sistema di valutazione della performance della dirigenza di ARPA Valle d'Aosta sottoscritta in data \_\_\_\_\_**

<b>Competenze</b>	<b>Comportamenti organizzativi</b>
Strategiche	1. <i>Visione strategica dell'Agenzia in relazione al contesto esterno</i>
	2. <i>Integrazione con il contesto interno dell'Agenzia</i>
/	3. <i>Programmazione delle attività</i>
	4. <i>Gestione del sistema Qualità</i>
Gestionali	5. <i>Adattamento a situazioni impreviste</i>
	6. <i>Risposta ai problemi</i>
/	7. <i>Sviluppo delle capacità e competenze professionali dei collaboratori</i>
	8. <i>Leadership</i>
Relazionali	9. <i>Capacità di rappresentanza nei rapporti con il contesto esterno</i>
	10. <i>Comunicazione al pubblico attraverso i media</i>

## Elenco dei comportamenti organizzativi

### *1. Visione strategica dell'Agenzia in relazione al contesto esterno*

**Attenzione agli obiettivi e alle strategie dell'Agenzia per il perseguimento della propria mission, in relazione all'evoluzione degli scenari di riferimento, e considerazione delle conseguenze sui processi interni dell'Agenzia.**

#### *Categorie di comportamento osservabili:*

Considerazione del contesto esterno e della sua evoluzione in prevalenza come fattore perturbante del proprio regime operativo abituale.

Consapevolezza dell'importanza del riferimento costante al contesto esterno e capacità di far fronte ai cambiamenti operativi e organizzativi da essi imposti, in relazione agli obiettivi e strategie dell'Agenzia.

Interesse e capacità di interpretazione dell'evoluzione del contesto esterno e delle sue dinamiche, e conseguente iniziativa nella proposta e predisposizione di nuove attività e di cambiamenti organizzativi della propria unità operativa.

### *2. Integrazione con il contesto interno dell'Agenzia*

**Collaborazione con le altre Sezioni, Aree Operative, Uffici dell'ARPA per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia, favorendo lo scambio delle informazioni e l'integrazione dei processi operativi.**

#### *Categorie di comportamento osservabili:*

Gestione delle attività in modo prevalentemente autoreferenziale e separato dalle altre Sezioni e Aree Operative dell'Agenzia.

Collaborazione fornita quando richiesta dalla direzione dell'Agenzia.

Interesse alle attività complessive dell'Agenzia e alle esigenze e opportunità operative emergenti. Conseguente proposta e realizzazione di attività in collaborazione con altre unità operative, al fine di un miglioramento continuo della funzionalità dell'ARPA

### **3. Programmazione delle attività**

**Capacità di programmare, gestire e controllare le attività inerenti la propria area di responsabilità, attraverso l'attribuzione efficace di compiti ai propri collaboratori e l'utilizzo ottimale delle risorse economiche e strumentali disponibili, in funzione degli obiettivi prefissati e nel rispetto dei vincoli esistenti.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

Programmazione basata esclusivamente sulle attività a regime, e rispetto a prodotti predefiniti.

Programmazione tenente conto in modo adeguato delle attività e dei tempi necessari per il rafforzamento e l'affinamento dell'accuratezza delle procedure.

Programmazione attenta alla previsione e alla considerazione adeguata di problemi emergenti e ambiti di intervento e azione, in relazione all'evoluzione del contesto esterno e interno.

### **4. Gestione del sistema Qualità**

**Partecipazione ed efficacia nella gestione corretta del sistema Qualità, con contributo al rafforzamento e al miglioramento continuo.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

Tendenziale rifiuto degli adempimenti e affinamenti procedurali richiesti dal sistema qualità.

Adeguamento agli adempimenti procedurali richiesti dal sistema Qualità.

Adeguamento agli adempimenti procedurali, proposte migliorative per il sistema Qualità ed espansione degli ambiti di accreditamento.

### **5. Adattamento a situazioni impreviste**

**Capacità di far fronte a eventi e impegni operativi imprevisti, richiedenti variazioni delle attività già programmate e picchi di carico operativo.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

Indisponibilità a modifiche operative dettate dal contesto e dalla circostanze.

Capacità di risposta positiva di fronte alle esigenze operative impreviste, con prestazioni d'opera personali adeguate alla situazione specifica.

Azione rapida e positiva di fronte alle esigenze operative sopravvenute, anche con coinvolgimento dei collaboratori, e gestione sostenibile e condivisa dell'impatto logistico-operativo della situazione imprevista.

## **6. Risposta ai problemi**

**Capacità di individuare correttamente le cause di problemi, mancato raggiungimento di obiettivi prefissati o altri eventi negativi. Attitudine a reagire in modo costruttivo per raggiungere gli obiettivi.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

Individuazione sistematica nel contesto interno e/o esterno delle cause giustificative di risultati insoddisfacenti o insuccessi.

Capacità di analisi del proprio comportamento di fronte a risultati insoddisfacenti delle proprie attività, e impegno di raggiungere l'obiettivo individuando corrette modalità di superamento degli insuccessi.

Elevate capacità di autocritica rispetto a problemi conseguenti alle proprie azioni, riuscendo a trasformarli in occasioni di apprendimento per migliorare su un piano organizzativo e strutturale il livello dell'attività personale e della propria unità operativa.

## **7. Sviluppo delle capacità e competenze professionali dei collaboratori**

**Capacità di individuare le necessità di apprendimento e le potenzialità operative dei collaboratori, promuovendone i percorsi di aggiornamento, sviluppo e crescita.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

Il collaboratore meno fa domande e meglio è.

Promozione di iniziative di formazione e aggiornamento, interne ed esterne all'Agenzia.

Impegno quotidiano diretto per accrescere consapevolezza e capacità operativa dei propri collaboratori, anche con affidamento o delega di incarichi adeguati e valorizzazione delle attitudini specifiche.

## **8. Leadership**

**Capacità di orientare, guidare e motivare le azioni di collaboratori e colleghi in modo efficace e credibile, con la propria autorevolezza, rispetto al raggiungimento degli obiettivi. Capacità di coinvolgere, creare consenso, riducendo le possibilità di conflitto e ottenere un'attiva collaborazione di singoli individui e di gruppi, anche disomogenei.**

*Categorie di comportamento osservabili:*

Evoluzione tendenzialmente conflittuale dei rapporti con i propri collaboratori, e/o insorgenza di frequenti situazioni di conflitto tra i propri collaboratori.

Richiamo costante alle responsabilità d'ufficio e ai criteri di professionalità operativa.

Punto di riferimento nello svolgimento delle attività della propria area operativa e capacità di coinvolgimento dei propri collaboratori, al fine di conseguire in modo partecipato e condiviso gli obiettivi prefissati.

#### ***9. Capacità di rappresentanza nei rapporti con il contesto esterno***

**Capacità di rappresentare positivamente all'esterno le funzioni dell'Agenzia, nei rapporti ufficiali con istituzioni, enti, cittadini, imprese.**

##### *Categorie di comportamento osservabili:*

Interventi senza predisposizione documentale adeguatamente accurata e/o adeguato confronto interno, talvolta richiedenti a posteriori rettifiche o aggiustamenti.

Partecipazione alle riunioni preceduta e sostenuta da adeguata preparazione specifica, con esposizione di quanto richiesto dal ruolo istituzionale di ARPA.

Frequente apporto di contributi originali ai tavoli di discussione, con valorizzazione e rafforzamento del ruolo e del profilo operativo dell'Agenzia.

#### ***10. Comunicazione al pubblico attraverso i media***

**Capacità di esprimere efficacemente concetti, norme, procedure e informazioni ai principali interlocutori, o interpretando le istanze provenienti da interlocutori diversi.**

##### *Categorie di comportamento osservabili:*

Adempimento solo su insistente sollecitazione a compiti di comunicazione verso l'esterno di risultati o aspetti della propria attività.

All'occorrenza, comunicazione puntuale e accurata.

Ricerca e gestione della comunicazione con interlocutori diversi, con scelta di linguaggio, modalità e argomentazioni in relazione alla tipologia di pubblico, e al particolare contesto.

**Allegato 5 alla concertazione per la definizione del sistema di valutazione della performance della dirigenza di ARPA Valle d'Aosta**

**Simulazione applicazione del sistema di valutazione per la retribuzione di risultato.**

dirigente	quota	quota teorica	Valutazione - Obiettivi individuali 70%	Comportamenti organizzativi 30%	Valutazione finale	% di erogazione	retribuzione di risultato assegnata a seguito di valutazione (A)	Residui non assegnati	quota aggiuntiva relativa ai residui non assegnati (B)	quota totale	% effettiva
<b>Dirigente A</b>	1,00	€ 4.000,00	46,2	24	70,2	90	€ 3.600,00	€ 400,00	€ 166,63	€ 3.766,63	94%
Dirigente B	2,00	€ 8.000,00	55	10	65	70	€ 5.600,00	€ 2.400,00	€ 259,20	€ 5.859,20	73%
Dirigente C	1,10	€ 4.400,00	40	30	70	90	€ 3.960,00	€ 440,00	€ 183,29	€ 4.143,29	94%
Dirigente D	0,90	€ 3.600,00	65	30	95	100	€ 3.600,00	€ -	€ 166,63	€ 3.766,63	105%
<b>Totali</b>	<b>5,00</b>	<b>€ 20.000,00</b>			<b>300,2</b>	<b>350</b>	<b>€ 16.760,00</b>	<b>€ 3.240,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 16.760,00</b>	

Note:

(A) Retribuzione di risultato assegnata = Quota teorica \* valut finale (val Obiett + Val Comport) tenuto conto degli scaglioni

(B) Quota aggiuntiva relativa ai residui non assegnati

=

Totale Residui non assegnati / (∑ col. quota x ∑ col. val. finale) x punteggio individuale \* quota individuale

Esempio Dirigente A = 3.240,00 / (5 \* 350) \* 90 \* 1

## SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DEL COMPARTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA VALLE D'AOSTA

In data 15 aprile 2014 alle ore 10.00 presso la sede agenziale, si sono incontrate le seguenti delegazioni trattanti:

- Parte pubblica: Giovanni Agnesod, Direttore generale  
Marco Cappio Borlino, Direttore tecnico  
Corrado Cantele, Direttore amministrativo

- Parte sindacale: organizzazioni sindacali territoriali

Natale Dodaro	rappresentante sindacale UIL
Paolo Decembrino	rappresentante sindacale CISL
Luigi Barailler	rappresentate sindacale SAVT

Rappresentanze sindacali unitarie: Christian Tibone e Gianni Viberti

Premesso che:

- il riferimento contrattuale è da individuarsi nell'articolo 47 del CCNL 1994/1995 del Comparto Sanità, siglato in data 26 luglio 1995;
- l'articolo 31 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha posto in capo alle regioni la competenza a disciplinare la materia anche per gli enti strumentali (termine: 31 dicembre 2010);
- il riferimento normativo è quindi da individuarsi nella legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, con riguardo al capo IV (trasparenza e valutazione delle performance), applicabile a tutti gli enti del comparto unico regionale, compresa ARPA quale ente pubblico non economico dipendente dalla Regione, con particolare riguardo all'articolo 31 per il quale "Al fine di valutare la performance organizzativa ed individuale, gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, adottano progressivamente un apposito sistema di misurazione, nel rispetto delle relazioni sindacali...."
- nel biennio 2012/2013 è stato sperimentato un sistema di valutazione per il personale del comparto dell'ARPA Valle d'Aosta sulla scorta di apposito accordo siglato in data 4 giugno 2012;
- a seguito di un positivo riscontro sugli aspetti attuativi, è intenzione delle parti mettere a regime il sistema di valutazione così sperimentato, apponendo taluni affinamenti per superare delle criticità di natura meramente operativa sorte durante il periodo di sperimentazione;
- al fine di consolidare il sistema di valutazione è necessario effettuare altresì un aggiornamento dei termini temporali inizialmente definiti in fase di sperimentazione, con particolare riguardo alla definizione, assegnazione, verifica obiettivi;

- la revisione del presente accordo rappresenta l'occasione inoltre per la rideterminazione delle quote annuali dell'incentivo di produttività, precedentemente fissate dall'accordo del 4 giugno 2003, a fronte di consolidate economie realizzatesi nell'ultimo decennio, sul relativo fondo di produttività;
- il regolamento di organizzazione agenziale, approvato con provvedimento del Direttore generale n. 143 del 23 dicembre 2011, all'articolo 20, indica il sistema di valutazione come strumento volto alla valorizzazione del personale dipendente, mediante il riconoscimento del contributo dato alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'Agenzia,

le parti, nel condividere la necessità di consolidare il sistema di valutazione condiviso nel 2012 con taluni opportuni correttivi, sottoscrivono l'allegato atto di concertazione, e gli uniti schemi esemplificativi, dando atto del rispetto:

- dell'articolo 9 comma 1 della legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione del decreto legge 78/2010, contenente il divieto di superamento del trattamento ordinariamente spettante ai singoli dipendenti, rispetto all'anno 2010, tenuto conto dell'interpretazione data agli aspetti applicativi della citata normativa dalla Conferenza delle regioni e delle provincie autonome di cui al "Testo coordinato del documento del 10 febbraio 2011 con le modifiche approvate il 13 ottobre 2011", in base alla quale rimangono esclusi dal blocco del trattamento economico complessivo gli elementi retributivi di carattere accessorio privi di fissità e continuità', cioè quelle componenti retributive legate alla produttività e alla retribuzione di risultato legate al merito;

- dell'articolo 9 comma 2-bis della legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione del decreto legge 78/2010, relativo al divieto di superamento da parte dell'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, rispetto al corrispondente importo dell'anno 2010;

Organizzazioni sindacali

RSU

Delegazione ARPA

FIRMATO IN ORIGINALE

FIRMATO IN ORIGINALE

FIRMATO IN ORIGINALE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

# SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA VALLE D'AOSTA.

## ARTICOLO 1

### Oggetto

Il presente accordo disciplina il sistema di valutazione del personale di ARPA Valle d'Aosta non appartenente alla qualifica dirigenziale, incentrato sulla valutazione della realizzazione delle attività contenute nel Piano Operativo Annuale (POA) dell'Agenzia, nonché sul raggiungimento di obiettivi operativi individuali.

Al fine di dotare il sistema di valutazione dei parametri di efficacia e trasparenza, le fasi di elaborazione e verifica attuativa del POA dovranno essere realizzate attraverso un adeguato coinvolgimento di tutto il personale interessato.

## ARTICOLO 2

### Fattori di valutazione

Il sistema prende in considerazione due fattori di valutazione:

- a) la valutazione relativa al grado di realizzazione delle attività programmate nel POA, da parte del personale appartenente ad una stessa Area operativa/Ufficio;
- b) la valutazione di numero 1 (uno) obiettivo individuale, sempre in coerenza con la programmazione contenuta nel POA.

La valutazione é effettuata dal dirigente di riferimento dell'Area o Sezione cui il personale da valutare appartiene.

- a) Il primo fattore di valutazione, coerente con i documenti di programmazione, presuppone l'avvenuta approvazione del POA e la successiva individuazione dei risultati attesi ossia delle attività da realizzare in capo all'Area operativa/Ufficio, rispetto agli ambiti strategici/attività.

La valutazione di sintesi focalizza l'esito complessivo ottenuto dall'Area operativa/Ufficio nella realizzazione delle attività programmate sulla base della seguente griglia di giudizio:

**insufficiente:** l'Area/Ufficio ha realizzato in modo insoddisfacente le attività programmate per i vari ambiti strategici, con riscontro di gravi inadempienze e/o errori;

**adeguato:** l'Area/Ufficio ha realizzato le attività previste in linea con gli ambiti strategici e i programmi di riferimento contenuti nel Piano Operativo Annuale.

La valutazione viene effettuata con riferimento alle attività programmate assegnate all'Area/Ufficio e si conclude con una valutazione di sintesi sulla realizzazione delle attività programmate in capo all'Area/Ufficio, di portata generale, tenuto conto anche delle specifiche esigenze operative emerse in corso d'anno. Sono ammessi eventuali scostamenti rispetto alla realizzazione delle attività programmate inserite nel POA dovuti a cause di forza maggiore non riconducibili al personale del comparto. Tali scostamenti dovranno essere motivati in fase di valutazione finale.

La valutazione di tale fattore, non essendo di carattere individuale, non sarà utilizzata per eventuali valutazioni del curriculum professionale individuale.

- b) Il secondo fattore di valutazione, anch'esso coerente con la programmazione contenuta nel POA, si realizza con l'individuazione, definizione ed assegnazione di 1 (uno) obiettivo individuale. Gli obiettivi individuali devono essere individuati tra le attività interne all'unità organizzativa di appartenenza compresi all'interno dell'articolazione del POA. Nell'individuazione dell'obiettivo individuale, condiviso

tra il dirigente di riferimento e il personale del comparto il risultato atteso deve essere chiaro e misurabile.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali è misurato attraverso la seguente griglia di giudizio:

- > 80% = 100%
- > 60% e ≤ 80 % = 80%
- > 40% e ≤ 60 % = 60%
- > 10% e ≤ 40 % = 40%
- ≥ 1% e ≤ 10 % = 10%
- 0% = 0%

Sono ammessi eventuali scostamenti rispetto al raggiungimento dell'obiettivo iniziale se conseguenti a cause di forza maggiore non riconducibili al personale del comparto. Tali scostamenti dovranno essere motivati in fase di valutazione finale.

### ARTICOLO 3

#### Rendicontazione attività e modalità di erogazione dell'incentivo

Il sistema vigente di erogazione degli incentivi di produttività comprende una quota pari all'attuale anticipo erogato mensilmente, ed una quota erogata a saldo entro il primo quadrimestre dell'anno successivo oggetto di valutazione.

Le quote annuali definite per ciascuna categoria contrattuale sono quelle indicate nella scheda allegata al presente accordo. La quota annuale verrà erogata su base mensile per un importo pari al 90% della quota mensile spettante.

La corresponsione dell'anticipo è legata alla progressiva realizzazione delle attività del POA da parte del personale dell'Area operativa/Ufficio.

Nell'ipotesi di un giudizio finale insufficiente, questo determinerà l'entità del recupero pari al totale di quanto già erogato.

Viene erogata la quota a saldo quando il secondo fattore ha ottenuto un giudizio >80%. Per gli altri valori inseriti nella griglia di giudizio viene conguagliata la quota di incentivo proporzionalmente al valore ottenuto ricompreso nella griglia stessa.

L'obiettivo operativo individuale deve essere condiviso e definito di norma entro il 31 marzo di ciascun anno.

Entrambi i fattori di valutazione sono oggetto di verifica e valutazione intermedia entro il *31 luglio* con eventuale ridefinizione delle attività.

Entro il 31 dicembre si chiude il periodo di osservazione, mentre la valutazione finale deve essere effettuata da parte dei dirigenti responsabili dell'Area operativa/Ufficio, entro il mese di febbraio di ciascun anno.

La valutazione finale sarà contenuta nelle schede allegata al presente accordo.

La rendicontazione dell'obiettivo individuale verrà effettuata dal dirigente sulla scorta di apposita relazione del dipendente interessato il quale dovrà consegnare la stessa al proprio dirigente entro il 31 gennaio.

Ogni dirigente provvederà a consegnare le schede che dovrà essere controfirmata per presa visione.

Il dipendente valutato, in caso di non condivisione della valutazione ricevuta, può richiederne la revisione, formulando delle osservazioni entro 15 giorni successivi alla presa visione della scheda.

L'Agenzia assicurerà che al dipendente sia garantito il contraddittorio, e che lo stesso possa farsi assistere nelle forme previste dal contratto collettivo e dalle norme vigenti.

Il secondo fattore di valutazione costituisce altresì il riferimento per la liquidazione dei residui dei fondi contrattuali.

## ARTICOLO 4

### Casi applicativi

La ricorrenza di periodi di assenza lunghi, superiori a 45 (quarantacinque) giorni, anche non consecutivi, comporta una rideterminazione dell'incentivo di risultato spettante, proporzionale alla presenza in servizio. La riduzione opera per ogni giorno di assenza successivo al limite dei 45 giorni.

La disposizione non si applica in caso di fruizione:

- del periodo di congedo di maternità (astensione obbligatoria, ai sensi dell'articolo 16 del d. lgs. 151/2001);
- delle assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o day hospital;
- delle assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita;
- di permessi legati alla fruizione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e diritti delle persone handicappate);
- di permessi sindacali (esclusi i distacchi);
- delle assenze per donazione del sangue/midollo osseo;
- delle assenze per sciopero;
- delle assenze per ferie e permessi contrattualmente previsti (art. 21 CCNL 1994/1997);
- congedo per la malattia del figlio.

Le assenze che comportano una decurtazione del 100% <sup>(1)</sup> della retribuzione vanno a ridurre proporzionalmente l'importo dell'incentivo di produttività di spettanza.

(1) A titolo esemplificativo: aspettative senza retribuzione, congedo parentale senza retribuzione, malattia del bambino oltre i tre anni di età..

## ARTICOLO 5

### Personale a tempo indeterminato

In caso di nuova assunzione a tempo indeterminato, il personale avrà diritto alla valutazione e all'incentivo di produttività in proporzione alla presenza, senza conteggiare il periodo di prova, in quanto lo stesso è dedicato ad una necessaria fase di addestramento, per la quale non è possibile assegnare obiettivi operativi soggetti a valutazione. Nel caso di cessazione in corso d'anno, la valutazione e l'incentivo sono rapportati ai mesi di effettiva presenza.

Poiché gli obiettivi individuali hanno validità annuale, sono esclusi dall'assegnazione dell'obiettivo i dipendenti il cui periodo utile per la valutazione nell'anno solare è pari o inferiore a 31 giorni, fatte salve le regole definite nel capoverso precedente.

## ARTICOLO 6

### Personale a tempo determinato

Al personale assunto a tempo determinato, l'incentivo è riconosciuto in misura proporzionale al periodo del contratto, qualora la durata effettiva del contratto sia almeno pari a 80 giorni continuativi.

L'obiettivo individuale deve essere assegnato entro 40 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto. Per i rapporti di lavoro in essere al 31 dicembre, l'obiettivo individuale deve essere definito entro il 15 gennaio.

I primi 30 giorni di servizio, comprensivi del periodo di prova previsti dal contratto individuale di lavoro, sono dedicati ad una necessaria fase di addestramento, per la quale non è possibile assegnare obiettivi operativi soggetti a valutazione; per tale periodo non viene pertanto erogato alcun compenso legato alla produttività.

Al dipendente al quale, venga prorogato il contratto oppure che stipuli un nuovo contratto a tempo determinato, con assegnazione al medesimo ufficio o alla medesima area operativa, verrà assegnato un nuovo obiettivo operativo, con il riconoscimento di tutto il periodo utile con disapplicazione della decurtazione relativa al primo mese di servizio, essendo già stata effettuata la fase di addestramento nel contratto iniziale o primo contratto.

Poiché gli obiettivi individuali hanno validità annuale, sono esclusi dall'assegnazione dell'obiettivo i dipendenti la cui durata contrattuale, nell'anno solare è inferiore o pari a 31 giorni, fatte salve le regole definite nel capoverso precedente.

## ARTICOLO 7

### Validità

Il presente accordo, è valido dall'anno di valutazione 2014, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 comma 6, 7.

L'accordo sarà da intendersi prorogato fino a quando non sarà intervenuto un successivo accordo tra le parti, fatto salvo il rispetto di sopravvenute disposizioni normative o contrattuali.

## Allegato 1

### **Note esplicative su casi pratici**

In calce vengono illustrati alcuni esempi esplicativi relativi a casi specifici.

#### ARTICOLO 5 - Personale a tempo indeterminato

Es. Termine contratto, ad esempio per “dimissioni”, il 25/1/2014, nonostante il positivo periodo di prova, per l’anno di riferimento (2014) non ci sarà alcuna assegnazione dell’obiettivo individuale e il dipendente parteciperà esclusivamente all’erogazione degli obiettivi generali per i quali è prevista l’erogazione della produttività definita in sede di contrattazione decentrata (90%), in misura proporzionata alle giornate di servizio.

Es. Termine del periodo di prova il 10 dicembre, per i restanti 21 giorni, non si procede all’assegnazione di alcun obiettivo individuale.

#### ARTICOLO 6 - Personale a tempo determinato

Es. Nel 2013 è stipulato un contratto di lavoro temporaneo con termine finale al 25/1/2014: per l’anno 2014 non ci sarà alcuna assegnazione dell’obiettivo individuale e il dipendente parteciperà esclusivamente all’erogazione degli obiettivi generali per i quali è prevista l’erogazione della produttività definita in sede di contrattazione decentrata (90%), in misura proporzionata alle giornate di servizio.

Es. Decorrenza contratto a tempo determinato 10 novembre, per i primi 30 giorni non viene erogato alcun compenso a titolo di produttività, per i restanti 21 giorni il dipendente parteciperà esclusivamente all’erogazione degli obiettivi generali per i quali è prevista l’erogazione della produttività definita in sede di contrattazione decentrata (90%), in misura proporzionata alle giornate di servizio.

## ALLEGATO ALLA CONCERTAZIONE RELATIVA AL SISTEMA DI VALUTAZIONE

(fattore di valutazione su attività POA – lett. a) articolo 2)

Area operativa Radiazioni non ionizzanti

Ambito strategico di attività	Attività da realizzare	Valutazione intermedia	Valutazione finale
Monitoraggio ambientale	Svolgimento della attività di monitoraggio ambientale tramite misure di campo elettrico, magnetico o elettromagnetico a radiofrequenza o a 50 Hz		
Informazione e reporting ambientale	Stesura di articoli scientifici o divulgativi, predisposizione di articoli per il sito internet o risposta ad altre richieste eventualmente pervenute		
Supporto tecnico alle funzioni di amministrazione attiva	Assicurare il supporto efficace dell'Agencia nelle diverse istruttorie tecniche		
Supporto tecnico alle funzioni di controllo e vigilanza	Risposta tempestiva alle richieste		
VALUTAZIONE DI SINTESI			

Note: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Legenda di valutazione

**insufficiente:** l'Area/Ufficio ha realizzato in modo insoddisfacente le attività programmate per i vari ambiti strategici, con riscontro di gravi inadempienze e/o errori

**adeguato:** l'Area/Ufficio ha realizzato le attività previste in linea con gli ambiti strategici e i programmi di riferimento contenuti nel Piano Operativo Annuale;

Ufficio Contabilità

Ambito strategico di attività	Attività da realizzare	Valutazione intermedia	Valutazione finale
Gestione bilancio	Gestione procedure di entrata e spesa con mantenimento tempi di pagamento del 2011 (superiori a tempi medi di pagamento su base nazionale); monitoraggio andamento bilancio in funzione di eventuali variazioni/storni.		
Servizio di Tesoreria	Gestione flussi di pagamento con pieno utilizzo del mandato elettronico, effettuazione controlli di cassa.		
Economato	Gestione spese con particolare cura nell'osservanza dei limiti propri del servizio economato, secondo quanto previsto dal regolamento agenziale approvato con provvedimento del Direttore generale 99/2003		
Stipendi anticipi e trasferte	Elaborazione dati in stretto raccordo con l'Ufficio Gestione Risorse umane		
<b>VALUTAZIONE DI SINTESI</b>			

Note: \_\_\_\_\_

Legenda di valutazione

**insufficiente:** l'Area/Ufficio ha realizzato in modo insoddisfacente le attività programmate per i vari ambiti strategici, con riscontro di gravi inadempienze e/o errori

**adeguato:** l'Area/Ufficio ha realizzato le attività previste in linea con gli ambiti strategici e i programmi di riferimento contenuti nel Piano Operativo Annuale;

Segreteria della Direzione tecnica

Ambito strategico di attività	Attività da realizzare	Valutazione intermedia	Valutazione finale
Programmazione	Redazione dei documenti di programmazione previsti		
Relazioni esterne	Gestione per conto della Direzione dei rapporti con enti esterni, cura del sito web istituzionale, organizzazione di eventi		
Segreteria della direzione tecnica	Supporto alla direzione		
<b>VALUTAZIONE DI SINTESI</b>			

Note: \_\_\_\_\_

Legenda di valutazione

**insufficiente:** l'Area/Ufficio ha realizzato in modo insoddisfacente le attività programmate per i vari ambiti strategici, con riscontro di gravi inadempienze e/o errori

**adeguato:** l'Area/Ufficio ha realizzato le attività previste in linea con gli ambiti strategici e i programmi di riferimento contenuti nel Piano Operativo Annuale;

ALLEGATO ALLA CONCERTAZIONE RELATIVA AL SISTEMA DI VALUTAZIONE

(fattore di valutazione obiettivo individuale – lett. b) articolo 2)

**SCHEMA VALUTAZIONE OBIETTIVO INDIVIDUALE DEL PERSONALE DEL  
COMPARTO**

(COMPILAZIONE A CURA DEL DIRIGENTE SOVRAORDINATO)

Cognome e nome del dipendente

\_\_\_\_\_

Profilo professionale

\_\_\_\_\_

Area operativa/Ufficio

\_\_\_\_\_

Cognome e nome del valutatore

\_\_\_\_\_

Periodo di riferimento

\_\_\_\_\_

descrizione attività del POA	obiettivo individuale assegnato	risultato atteso	valore risultato intermedio	valore risultato finale	valutazione finale

**griglia di giudizio**

- > 80% = 100%
- > 60% e ≤ 80 % = 80%
- > 40% e ≤ 60 % = 60%
- > 10% e ≤ 40 % = 40%
- ≥ 1% e ≤ 10 % = 10%
- 0 % = 0%

**GIUDIZIO**

\_\_\_\_\_

Note

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il dipendente concorda con la valutazione espressa dal Valutatore

**SI/NO**

Annotazioni e commenti in caso di difformità di giudizio:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO AL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE NON  
DIRIGENZIALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE  
DELL'AMBIENTE DELLA VALLE D'AOSTA**

**DEFINIZIONE DELLE QUOTE ANNUALI DI  
PRODUTTIVITA' PER IL PERSONALE DEL COMPARTO**

Categoria	Importi attuali	Importi proposti (+6,2%)	variazione annua
Cat. A	€ 898,65	€ 955,00	€ 56,35
Cat. B	€ 1.338,98	€ 1.422,00	€ 83,02
Cat. C	€ 1.806,28	€ 1.919,00	€ 112,72
Cat. D	€ 2.444,32	€ 2.596,00	€ 151,68
Cat. Ds	€ 2.561,15	€ 2.720,00	€ 158,85